COL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI
del lunedì

LUNEDI 28 Maggio 1934 - A. XII - N. 21 - Anno III — UDINE.

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZO inserzioni: per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, ecc. L. 2; Necrologi L. 2; Cronaca L. 2.50 - Uff. Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, telefono 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telefono 70.333

Il Segretario del Partito a Padova
al rapporto nazionale degli universitari fascisti

PADOVA, 27.

Stamane è giunto da Roma il Segretario del Partito per presenziare il rapporto nazionale dei Segretari dei G.U.F., ricevuto alla stazione dalle autorità, dal Vice Segretario generale dei G.U.F. e dai Segretari e dagli alfieri con i gagliardetti dei Gruppi universitari, che egli ha passati in rivista, tra vive acclamazioni, che si sono rinnovate quando il Segretario del Partito usciva sul piazzale, ove erano schierati i goliardi delle tre Venezie, inneggianti al Duce. Da essi il Segretario del Partito ha iniziato la rivista delle forze fasciste e sindacali e delle organizzazioni giovanili e combattentistiche schierate lungo l'arteria principale della città.

Da un palco dinanzi all'Università, attorniato dai diciannove vicesegretari... Da un palco dinanzi all'Università, attorniato dai diciannovisti e dagli squadristi di Padova e di Verona, il gerarca ha assistito con le autorità alla sfilata di 2500 studenti appartenenti ai G.U.F. triveneti, vibranti di entusiasmo e di fierezza ed acclamati dalla folla numerosissima. Dopo una nuova manifestazione da parte dei goliardi ammassati nel cortile del palazzo dell'Ateneo, il Segretario del Partito si è portato nella gloriosa aula magna per il rapporto che aveva un significativo preludio nella cerimonia per la consegna da parte del G.U.F. di Padova del gagliardetto al G.U.F. di Littoria, omaggio dell'antica Università agli studenti della terra redenta dal Fascismo. Durante il rito dell'offerta sono stati letti nobili messaggi inviati dal Podestà di Littoria e dal Commissario speciale per l'Agro Pontino, esprimenti la loro riconoscenza.

Cessati gli applausi che hanno coronato l'omaggio degli universitari padovani ai camerati di Littoria, il Segretario del Partito ha dichiarato aperto il rapporto. Il Vice Segretario del G.U.F. ha illustrato rapidamente il consuntivo dell'attività svolta dalle organizzazioni universitarie, prospettando il programma avvenire. Hanno parlato quindi i camerati dei G.U.F. di Pisa, Milano, Roma, Arezzo, Genova, Verona, Torino, Forlì, Padova, Modena, Bologna, Piacenza, Catanzaro, Siena, Vercelli, Perugia, Enna, Ravenna, Fiume, Cagliari, Catania, Novara e Trieste, dimostrando, attraverso la discussione protrattasi per oltre tre ore, la sensibilità dei doveri, la conoscenza dei problemi e l'appassionata partecipazione dei G. U. F. alla vita del Partito. Chiusa la discussione il Segretario del Partito ha riassunto, applaudito i lavori del convegno, soffermandosi sulla funzione di avanguardia spettante ai 63 mila circa tesserati dei G.U.F. e analizzando l'organizzazione dei Littoriali. Ha soggiunto che i Littoriali dello sport devono estendersi all'ippica e ha rilevato la necessità della partecipazione dei G.U.F. al tiro a segno. Tutta la vita spirituale e fisica degli universitari deve trovare nei G.U.F. la sua sede naturale. I G.U.F. provinciali con G.U.F. sedi di Università devono accentrare l'attività culturale nei riguardi delle organizzazioni giovanili, mentre le minori Università devono essere messe in condizioni di ben figurare accanto alle grandi competizioni agonistiche per ottenere così la mobilitazione di tutte le forze degli Atenei fascisti.

Dopo aver rilevato che la gioventù universitaria è perfettamente conscia del suo destino e pronta a tutte le innovazioni rivoluzionarie dello Stato corporativo il Segretario del Partito ha dato comunicazione della decisione presa dalla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti di chiamare in tutti i direttorii locali i rappresentanti dei G. U. F. Il Segretario del Partito ha concluso con un'appassionata perorazione al Duce che ha provocato il più grande entusiasmo.

Il rapporto si è chiuso con il «saluto al Duce» e col canto di «Giovinezza».

Il Segretario del Partito, accompagnato da una moltitudine di studenti acclamanti al Duce, si è poi recato alla Casa dello studente, visitando i lavori in corso e quindi ha consumato il rancio, insieme ai Segretari dei G.U.F. ed ai goliardi dell'Ateneo padovano.

Nel pomeriggio il gerarca ha visitato la casa della «Giovane italiana» e quindi ha lasciato la città, salutato dalle autorità e da una folla di studenti.

SETTIMANA

LUNEDI 21 MAGGIO. Il Duce visita la accademia germanica di Roma.

— Il Sottosegretario on. Serpieri inaugura a Firenze il convegno per la bonifica integrale.

— Arriva a Roma S. E. l'on. Asquini, di ritorno da Parigi, ove si era recato per la trattazione degli accordi commerciali italo-francesi.

MARTEDI' 22. Il Sovrano riceve i Direttori degli Artiglieri.

— I giornali esteri continuano ad occuparsi del recente articolo del Duce: «Verso il Fattino» rilevandone lo schietto realismo.

MERCOLEDI' 23. Vigilia del 19° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, la data è fieramente celebrata in tutte le città d'Italia, oltre che alla Camera e al Senato, con notevoli discorsi.

— Il Segretario del Partito impartisce ai Segretari federali precise norme per la più scrupolosa assistenza medica nelle Colonie estive.

GIOVEDI' 24. Ricorrendo il XIX annuale della nostra entrata in guerra, ha luogo un grande raduno di Fanti a Roma. Essi consegnano al Re la tessera numero uno dell'associazione, e ricevono dal Duce la bandiera «che sarà sempre baciata dal sole della vittoria». Il saluto loro rivolto dal Duce suscita un'indimenticabile dimostrazione.

— In tutta Italia ha luogo la Leva fascista: a quella di Roma presenzia il Duce, e così pure al saggio ginnico sportivo dell'O. N. Balilla.

— I mutilati e le Medaglie d'oro montano la guardia alla Mostra della Rivoluzione.

— Il Duce inaugura al Circolo della Stampa di Roma la lapide a ricordo dei Giornalisti caduti in guerra.

— S. E. Starace inaugura in Campidoglio il Congresso della Federazione Internazionale di calcio.

VENERDI' 25. In Campidoglio si compie il rito celebrativo della Fanteria italiana con un discorso del Generale Medaglia d'oro Gonzaga.

— La Camera approva la Legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito e il Senato la Legge pel ribasso degli stipendi agli statali e parastatali.

— Gli aviatori Sabelli e Pond giungono in volo a Londra, accolti dal nostro Ambasciatore Grandi.

SABATO 26. Mussolini pronuncia alla Camera un grandioso, documentato discorso sulla situazione economico-finanziaria della Nazione.

— Pure alla Camera, il Presidente Ciano comunica che un prossimo lieto evento avverrà nella Casa dei Principi di Piemonte. L'annuncio dà luogo ad una calorosa manifestazione di giubilo.

Il contributo dell'Italia
all'Esposizione di Chicago

CHICAGO, 27.

Oggi si è inaugurato il secondo anno dell'Esposizione mondiale di Chicago. E' opinione generale che l'importanza della Mostra supererà quella del 1933. Una delle maggiori novità consiste nella costruzione di quindici villaggi riproducenti le bellezze e l'ambiente di varie Nazioni. Particolarmente interessanti appaiono i villaggi belga, italiano e tedesco.

Il villaggio italiano riproduce la torre della Garisenda di Bologna, le Torri di S. Gimignano, le mura di Signa, le rovine romane e la Casa di Colombo. Il principe Potenziani, Alto Commissario italiano, ha oggi presenziato la inaugurazione del padiglione italiano, che appare migliorato rispetto all'anno precedente, specialmente riguardo a quanto vi è esposto. Un forno di Murano, pronto in funzione, è un centro di attrazione eccezionale e così pure desta vivo interesse una magnifica collezione di mosaici e vetri veneziani. Il padiglione dei vini italiani sarà inaugurato il 20 giugno. La mostra scientifica italiana è notevolmente migliorata rispetto all'anno scorso. Chicago è pervasa da grande entusiasmo apprezza l'importante contributo italiano e ricorda con ammirazione il volo transatlantico del Decennale.

La Mostra delle biblioteche
inaugurata a Roma

ROMA, 27.

E' stata inaugurata stamane, nella sede dell'Accademia di S. Luca, la Mostra delle Biblioteche italiane che comprende una scelta dei più importanti acquisti e doni pervenuti alle biblioteche pubbliche nell'ultimo decennio. Il discorso è stato pronunziato da S. E. Ojetti, accademico d'Italia, il quale, dopo aver ringraziato il Ministro dell'Educazione Nazionale per aver voluto e attuato una così degna mostra, ha accennato agli indissolubili legami fra cultura ed azione. Ha ricordato come, non a caso, Benito Mussolini, appena consolidata la pace interna, abbia nel 1926 voluta la legge per rialzare il prestigio delle biblioteche. E' un'altra prova questa, che il Fascismo vuol lavorare, come oggi si suol dire, in profondità. Proseguendo il suo dire, ha accennato agli alti significati di questa Mostra.

Sono intervenuti alla cerimonia, ricevuti da S. E. Giovannoni, Presidente dell'Accademia di S. Luca e dal direttore generale delle Accademie e biblioteche: S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Solmi Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, il prof. Marpicati in rappresentanza del Partito e della R. Accademia d'Italia, ed altre personalità.

TUTTO

VENEZIA — Raduno artigiano.

Con l'intervento dell'on. Buronzo si è svolta la grande giornata artigiana, che ha visto l'imponente schieramento delle forze delle organizzazioni venete e tridentine dipendenti dall'Ispettorato che ha sede in Venezia. Sono stati inaugurati i labari federali offerti dall'Istituto Veneto del lavoro, venti gagliardetti di comunità e settantaquattro orifiamme di mestiere.

TORINO — Damiano Chiesa.

Con solenne cerimonia, presenti le maggiori autorità civili, militari e numerose rappresentanze di associazioni d'arma, è stata inaugurata nell'atrio del R. Politecnico una lapide in memoria del Martire trentino Damiano Chiesa.

BOLOGNA — A rapporto.

Nel salone della Casa del Fascio è stato tenuto il rapporto dei professori ed assistenti universitari. L'adunata, presieduta dal Segretario Federale, si è aperta col «saluto al Duce».

BARI — Festa del libro.

L'ottava festa del libro caratterizzata, quest'anno in Bari da una magnifica esposizione di libri in caratteristici banchi, ha richiamato le autorità e grande folla di cittadini.

NAPOLI — Lo stadio.

Con l'intervento di S. E. Baratono alto commissario di Napoli e delle autorità cittadine e di personalità sportive, tra le quali si notava il sig. Rimet, presidente della Federazione internazionale del foot-ball, è stato inaugurato ufficialmente il nuovo grande stadio partenopeo, al rione Luzzatti, capace di quarantamila persone.

TRIPOLI — Crocieristi.

Con la motonave «Leonardo da Vinci» sono giunti 400 gitanti della quarta crociera libica indetta dall'Istituto coloniale fascista, fra cui un folto gruppo della Sezione di Como. Inoltre con la motonave «Città di Napoli» sono giunti numerosi crocieristi della Lega navale, Sezione di Palermo.

LITTORIA — Rurali e studenti.

Sono giunti in visita, accolti festosamente, circa 800 rurali dell'Unione dei sindacati fascisti di Treviso e gli studenti del terzo corso dell'Istituto superiore di Portici coi loro professori.

ZURIGO — Combattenti italiani.

Alla presenza del R. Console Generale di Zurigo e del R. Agente Consolare di Sciaffusa, è stato inaugurato, dal Presidente della Federazione elevetica degli ex combattenti, il gagliardetto della Sezione degli ex combattenti italiani dei Cantoni di Sciaffusa e Turgovia.

AOSTA — Raduno operaio.

Presieduta dal commissario della Confederazione on. Cianetti si è svolta l'assemblea generale dei lavoratori dell'industria della Provincia di Aosta, riuscita imponente manifestazione di fede di disciplina e di operosità con lo intervento di 5000 operai.

MODENA — Ai Martiri.

Il Fascismo modenese, con rito semplice e altamente significativo, presente l'on. Serena, Vice-Segretario del Partito, e tutte le autorità, ha proceduto alla tumulazione delle salme dei Caduti per la Rivoluzione della zona stessa, nel cimitero ove riposano i morti in guerra.

PARIGI — Volo transatlantico.

Gli aviatori Codos e Rossi sono partiti ieri all'alba col loro aeroplano, diretti agli Stati Uniti. Essi contano, dopo aver raggiunto New York di continuare il volo sino in California per battere il record mondiale di distanza.

ROMA — Dal Duce.

Il Capo del Governo ha ricevuto Jenner Mataloni, Preside della Provincia di Milano, che gli ha riferito sull'andamento di quell'amministrazione e sull'ultima stagione della «Scala». Il Capo del Governo ha manifestato per l'uno e l'altro rapporto il suo più vivo compiacimento.

TARANTO — Un varo.

Alla presenza delle autorità è stato varato felicemente in questo Cantiere il sommergibile «Torricelli» per conto della R. Marina. Si tratta di una unità di media crociera che riproduce, migliorato, il tipo «Settembrini».

La Mostra del mare inaugurata a Trieste
dal Duca d'Aosta e dal Duca di Genova

TRIESTE, 27

Oggi è stata solennemente inaugurata la Mostra del mare, dimostrazione fascista della potenza marinara di Trieste. La giornata si è iniziata col ricevimento di S. E. Loiacono, giunto col treno delle 9.10, salutato alla stazione da S. E. il Prefetto, da S. E. l'Ammiraglio Lovatelli, presidente della Mostra, dal Podestà e dal Presidente del comitato del «Giugno triestino» e da tutte le principali autorità. S. E. Loiacono si è subito recato al palazzo del Goevrno, donde, con un motoscafo, ha compiuto un lungo giro nel porto per la visita dei vari impianti.

L'inaugurazione della Mostra del mare è avvenuta alle 12.15. Una folla enorme si addensava dietro ai cordoni fino a gremire la riva del Mandracchio ed il molo Audace. La Legione marinara dell'O. N. B. di Trieste si è schierata alla radice del Molo dei bersaglieri, dove è l'ingresso della stazione marittima nei cui saloni è stata allestita la Mostra. Nell'antistante bacino S. Giusto sono accostati gli incrociatori «Alberico da Barbiano» e «Cadorna» e le torpediniere «Ricasoli» e Sella», sui cui ponti sono schierati gli equipaggi.

Ad attendere S. A. R. il Duca d'Aosta, e S. A. R. il Duca di Genova sono convenuti S. E. Loiacono in rappresentanza del Governo, l'on. Morigi in rappresentanza del Partito, S. E. il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata e l'Ammiraglio comandante la piazza marittima di Pola, l'on. Giunta, il Presidente del Comitato del «Giugno triestino» e numerosi ufficiali della Marina, dello Esercito e della Milizia.

L'arrivo del Duca d'Aosta e del Duca di Genova è stato annunciato da una prolungata acclamazione della folla schierata lungo le rive.

Tre squilli di tromba, seguiti dalla fanfara Reale, hanno fatto scattare le truppe nel «presentat' arm».

Anche a bordo dell'incrociatore «Cadorna» le trombe hanno dato l'annuncio col loro squilli.

I Duchi, appena scesi dall'automobile hanno passato in rivista i reparti armati, mentre la folla applaudiva entusiasticamente. Essi hanno quindi fatto l'ingresso nella stazione marittima. Nel primo salone erano raccolti un migliaio d'invitati i quali hanno ricevuto i Duchi, al cui seguito erano le autorità, con una vibrante manifestazione di vivissima simpatia.

Ha preso per primo la parola il Podestà di Trieste, Salem, che ha porto alle Loro Altezze Reali il saluto della cittadinanza ed ha spiegato il significato della Mostra. Molti applausi hanno accolto le parole del Podestà e quelle dell'on. Cobolli Gigli, che successivamente, nella sua qualità di presidente del Comitato del «giugno triestino» si è fatto interprete dell'aspirazione di Trieste di affermare nazionalmente quello che sono le sue caratteristiche precise di città industriale e commerciale e sopratutto di città marinara, poichè alla vita del mare si collegano tutte le sue principali attività.

Accolto da applausi ha parlato S. E. Loiacono. Portato il saluto del Capo del Governo e Ministro della Marina, che egli rappresenta, ha esaltato la Mostra del mare quale contributo al servizio degli ideali che essa esprime, continuando le tradizioni marinare della nostra città. Dopo avere celebrato il sacrificio di Nazario Sauro e le virtù marinare di Trieste, S. E. Loiacono, in nome di S. M. il Re e per incarico di S.E. il Capo del Governo, ha dichiarato aperta la Mostra del mare.

Vivissimi applausi hanno salutato l'elevato discorso.

Le Loro Altezze Reali hanno quindi iniziato una visita alle varie sezioni della Mostra, soffermandosi a lungo nelle sale contenenti le sezioni più interessanti. Hanno così sostato nella sezione della Marina mercantile ed in quella dei magazzini generali e della Milizia portuaria. Attraversando le sale delle pitture marinare i Duchi sono passati nell'immenso salone nel quale sono raccolti preziosi cimeli, quadri dimostrativi, diorami, grafici e la documentazione fotografica della gloriosa attività della Regia Marina. Le LL. AA. RR. hanno poi continuato a visitare le altre numerose sezioni della Mostra, quella della Lega navale, il sacrario di Nazario Sauro, le sezioni dell'architettura navale, della pesca, della lavorazione del pesce, dei cantieri riuniti, degli abiti, dei modelli di navi di ogni tempo e degl sports nautici.

Dal ponte di imbarco della stazione marittima i Duchi hanno quindi assistito al rito in onore dei Caduti. Nel bacino di San Giusto, tra le salve di artiglieria di un incrociatore della R. Marina, nel quale erano imbarcate le rappresentanze con vessilli della Lega Navale e delle società patriottiche, sono stati gettati nel mare fiori e corone di alloro. Durante il rito, mentre tutti i presenti e la folla sterminata sostava in raccoglimento nel gesto del saluto romano, i reparti dell'Esercito e della Marina presentavano le armi e le musiche suonavano la canzone del Piave. La manifestazione ha avuto termine con il saluto caloroso che la popolazione ha dato alle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova al momento della loro partenza.

Dopo la cerimonia S. E. Loiacono ha indirizzato telegrammi di omaggio al primo aiutante di campo di S. M. il Re, al Duce, a S. E. Ciano, a S. E. Starace e a S. E. Puppini.

Tredici persone carbonizzate
nell'incendio di un autocarro

MONT DE MARSAN, 27.

A cinque chilometri da Lipostsezy un autocarro, con a bordo turisti che da Madrid si recavano a Parigi, ha ribaltato, prendendo fuoco. L'incendio si è subito comunicato ad un bosco vicino. L'autocarro recava a bordo 17 persone, di cui 13 sono rimaste carbonizzate.

L'autista e tre passeggeri hanno potuto mettersi in salvo. L'incidente pare sia stato provocato dall'assopimento dell'autista, che è stato tratto in arresto. Dell'autocarro non rimangono che avanzi incendiati. Il Prefetto delle Lande si è recato sul posto della sciagura pre procedere ad un sopraluogo. L'incendio, che si era comunicato al bosco, si è subito esteso per oltre un chilometro ed ha potuto essere domato dai pompieri accorsi e da volonterosi abitanti di località vicine, dopo lungo lavoro. (Radio Stefani).

Roma ai Principi di Piemonte
Il Principe Umberto a Campobasso

ROMA, 26.

Il Covernatore principe Boncompagni Ludovisi ha indirizzato al primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Piemonte il seguente telegramma:

«Lieta notizia giunge particolarmente cara al cuore di Roma. Voglia l'E. V. compiacersi presentare LL. AA. RR. Principi di Piemonte le devote fervide felicitazioni della cittadinanza dell'Urbe e mie personali. — FRANCESCO BONCOMPAGNI LUDOVISI, Governatore di Roma».

* * *

CAMPOBASSO, 27

E' qui giunto stamane S. A. R. il Principe Ereditario, ricevuto alla Stazione dal Prefetto, dal Segretario Federale, dal Podestà, dai Comandanti del Presidio e della Milizia. Il Principe, che è stato salutato dalla cittadinanza con una entusiastica manifestazione, si è recato nella Chiesa di S. Giorgio, dve ha assistito con le autorità e il suo aiutante di campo, alla messa, officiata dal Vescovo.

Egli ha poi visitato la Fiera, il convitto «Mario Pagano», l'Istituto tecnico, il Comune, il Consiglio provinciale dell'economia e altri pubblici edifici. E' poi avvenuta, nel palazzo del Governo, la presentazione delle autorità locali.

La popolazione, ammassatasi nella piazza, ha ripetutamente acclamato al Principe, che si è più volte affacciato al balcone a ringraziare. S. A. R. è ripartito alle ore 13.

Simpatico omaggio dell' Aviazione tedesca
a quella italiana

ROMA, 27.

L'Ambasciatore di Germania, a nome del Generale Goering, Ministro dell'Aviazione tedesca, ha consegnato al Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica un artistico pugnale d'onore, arma di prescrizione degli aviatori tedeschi, in segno di simpatia per l'Aviazione italiana e di cameratismo verso gli aviatori italiani. L'Ambasciatore di Germania ha tenuto a ricordare come gli aviatori tedeschi abbiano sempre trovato nei colleghi italiani la più cordiale accoglienza in ogni manifestazione sportiva; ha soggiunto che gli aviatori tedeschi sarebbero molto lieti di ricambiare questo sentimento ed ha pertanto rivolto formale invito di una visita in Germania da parte di una squadriglia italiana.

Il Generale Valle ha pregato l'Ambasciatore di Germania di esprimere al Ministro Goering i suoi ringraziamenti pel cortese gesto di cameratismo e per l'invito cordiale.

Pronta eco del discorso del Duce
in Germania e Ungheria

BERLINO, 27.

La stampa riporta un sunto delle dichiarazioni fatte ieri alla Camera da S. E. Mussolini, e dà anche la notizia dell'annunzio ufficiale del prossimo lieto evento nella R. Casa. Le dichiarazioni del Capo del Governo mancano per ora di commenti, ma i punti più salienti del discorso sono posti in rilievo dai titoli.

Il «Berliner Tagblatt» pubblica questi titoli: *«Mussolini esercita il controllo sui prezzi. Difesa della sua politica di deflazione».*

La «Boersen Zeitung»: *«Non credo alla possibilità di una pace perpetua».*

La «Deutsche Allgemeine Zeitung»: *«L'Europa al bivio».*

Il «Tag»: *«L'Italia non teme la guerra».*

* * *

BUDAPEST, 27.

Tutti i giornali pubblicano ampi riassunti del discorso pronunciato ieri alla Camera da Mussolini. La maggior parte dei giornali, mette in rilievo la frase: *«Non credo alla pace perpetua».*

I volontari italiani a Parigi
Una manifestazione fascista

PARIGI, 27.

Terminata la cerimonia ufficiale al Milite Ignoto, mentre l'on. Coselschi, coi deputati Lunelli, Pocherra e Baragiola, e i componenti la Delegazione dei volontari di guerra, si allontanavano, la folla ha improvvisato una significativa manifestazione di particolare entusiasmo per il Duce e per il Fascismo. Le grida di «Duce, Duce» si sono alzate da ogni parte, e schiere di francisti, sorreggenti colle loro caratteristiche camicie azzurre, accrescevano l'entusiasmo popolare.

Un odioso attentato

PARIGI, 27

Stamane, al cimitero del Pere Lachaise, poco prima della inaugurazione del monumento ai Volontari italiani morti in Francia, è improvvisamente scoppiato un petardo ch'era nascosto in un cespuglio ad alcuni metri dal monumento. Le scheggie del petardo hanno ferito due addetti alla manutenzione del cimitero, uno dei quali è stato ricoverato all'ospedale. La polizia ha tratto in arresto un meccanico sul quale pesano sospetti di partecipazione all'attentato.

Per non dormire

Eroismo civile

«Abbiamo avuto modo di rilevare nei giorni scorsi con quanta attenzione negli ambienti popolari specialmente, siano state seguite sui quotidiani le cronache della tragica vicenda dei minatori belgi, sepolti a Pâturages au Fief da uno scoppio di grisu — scrive Vittorio Sella sul «Popolo Biellese».

L'anima del nostro popolo ha rilevato come la terribile sciagura mineraria belga abbia assunto, a differenza di tante altre del genere, un aspetto sommamente eroico nei disgraziati protagonisti, facendo rifulgere di luce purissima la figura di quei minatori, i quali per strappare alla morte i fratelli che agonizzavano, che forse già non vivevano più, atterrati dagli scoppi, nel fondo della miniera invasa dal gas, dalla polvere nera e dal fuoco implacabile, si precipitarono volontariamente al salvataggio senza tener conto dei divieti e delle pressioni prudenziali dei capi.

Ed ecco che ancora la fatalità inesorabile delle cose si avventò contro questi volontari della morte, che vennero annientati e maciullati da un nuovo terribile scoppio di grisu, che travolse con loro tante altre vite umane.

L'avvenimento è di quelli che superano l'importanza del fatto di cronaca della catastrofe mineraria per assumere un significato altissimo di eroismo, di abnegazione, di sacrificio cosciente della vita, che merti di essere segnalato a tutti e ricordato alle generazioni che verranno.

Il Fascismo italiano che, attraverso il martirio di tanti giovani in camicia nera, è sceso nelle piazze nel dopo guerra, per difendere ed esaltare l'eroismo del nostro popolo in trincea, saluta, in questi eroi popolani minatori belgi, la piccola nazione sorella, che fu grandissima in guerra ed ora ha scritto una nuova fulgida pagina nella storia del santo lavoro umano.

Un "Libro azzurro,,

Certamente l'azzuro è un ber colore,
Mejo der verde, si, che sarvognuno
Nun fa piacere se po' di' a nissuno
Specie in saccoccia che te fa terrore,
L'azzuro invece se fa sempre onore,

Se guardi li colori uno per uno
E te piace de scejene quarcuno
L'azzuro è quello che te slarga er core.

La Francia stessa, pe' sta' più arsicuro,
Pubbrica un «Libro azzurro» pe' davero
Dice, pe' rischiarà quello ch'è scuro.

Però mica me pare un ber pensiero:
Che lo pubbrica a fà 'sto libbro azzuro
Quando ci-à sempre aperto er libbro nero?!

(Da «Roma Fascista»).

GIGGI PIZZIRANI

Epurazione bolscevica

«Il paradiso sovietico non è così calmo come si vorrebbe far credere e il partito ha tutti i fenomeni dell'alta e della bassa marea. Il numero dei suoi membri muta continuamente e ciò in grazia della «chistka», cioè l'epurazione che avviene ad ogni due o tre anni. Che cos'è questa «chistka» ce lo dice Stephane Lanzanne nel «Matin».

«S'intende con questo — egli scrive — che si epura il partito comunista, che è il partito regnante. Sotto Lenin, esso contava quattro milioni di membri. Nel 1933 ne contava ancora tre milioni. Dopo l'ultimo ripulisti non ne contò più che 2,400,000. D'epurazione in epurazione, giungerà a non più contarne che qualche centinaio di migliaia di tipi. Ciò basta per far marciare tutta la massa a colpi di bastone.

«Inutile dirvi che la «chistka» non si porta sui costumi o l'onorabilità dei membri del partito: essa si porta sull'ortodossia della loro dottrina e sulla purezza dei loro antecedenti politici. Sfortunato colui che, una sera di vodka, ha tenuto dei discorsi dubbi. Tre volte infelice colui che ha avuto degli antenati sospetti. Lo si espelle dal paradiso e lo si condanna alla fame, se anche non lo si condanna alla morte».

Così si marcia di bene in meglio.

Novanta milioni spesi male

Tra gli acquisti che noi italiani facciamo all'estero, e tanta parte ne potremmo, a sollievo della bilancia commerciale, risparmiare, vi son anche le pietre preziose. Novanta milioni in pochi mesi — commenta «La Gazzetta del Popolo» — Il negro abbocca allo specchietto e il bianco al diamante. Signori chimici, e che aspettate per fabbricare il brillante sintetico a pochi soldi il pezzo? Più di un secolo deve ormai essere passato da quando scopriste essere il più fulgido brillante sopra la corona materiato della medesima sostanza di un tizzo di carbone; ma gli uomini pur sempre spasimano per il brillante, inutile carbone degenere, che non scalderà una minestra a nessuno, ma servirà freddamente la vanità e la superbia. O Isotropia (purchè mi sia ricordato bene, e proprio questo sia il nome della legge che governa queste differenziazioni atomiche entro molecole di analoga sostanza), o Isotropia, svelaci ogni tuo mistero. E che possano un giorno essere prodotte a serie pietre preziose vere si da svalutare d'un colpo i miliardi immobilizzati e isteriliti a servizio della superbia e della vanità. Questa preghiera ripeto io mentalmente ogni volta che un provinciale, scambiandomi evidentemente con una lodoletta, si ravvia, nel parlare con me, i capelli sulla fronte, per abbarbagliarmi con i fuochi dell'irresistibile gemma che splende nella sua mano.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 27.

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 10 al 20 maggio 1934-XII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da da 684.039.400 a 678.595.900.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 38.720.000 a 44.214.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.121.826.000 a 4 miliardi, 094.656.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 971.092.000 a 810.391.000.

La circolazione dei biglietti e discesa da 12.814.577.000 a 12.661.179.000.

I debiti a vista sono saliti da 271.628.000 a 342.923.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 954.462.000 a 1 milione, 120.342.000.

466

CRONACA CITTADINA

Le solenni cerimonie in onore di S. Giovanni Bosco

Le manifestazioni religiose indette dal Comitato cittadino in onore di S. Giovanni Bosco, nonostante il maltempo hanno avuto ieri solenne svolgimento. Dopo la Messa prelatizia, celebrata a San Giorgio Maggiore da mons. dottor Pasquale Margreth, alle ore 11 S. E. Mons. Arcivescovo ha celebrato il solenne Pontificale.

Al posto d'onore in presbiterio avevano preso posto S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Temistocle Testa, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Calcagno, il membro del Direttorio della Federazione dei Fasci di Combattimento prof. Zanotti, per il Segretario Federale, ed il Consultore cav. uff. Tremonti in rappresentanza del Podestà di Udine. Erano inoltre presenti il comm. avv. Brosadola presidente della Giunta Diocesana, il segretario della Giunta don Ermenegildo Bosco, il comm. avv. Biavaschi, il Sostituto Procuratore del Re cav. dott. Dell'Antonio ex allievo salesiano, il prof. don Ugo Masotti direttore diocesano dei cooperatori di don Bosco, il sig. Ottavio Battuglia, Presidente dell'Unione ex Allievi salesiani ed altri.

In posto distinto notavansi la consorte di S. E. il Prefetto, la consorte di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, e la consorte del comm. Biavaschi.

S. E. mons. Arcivescovo era assistito al trono da mons. Nigris, mons. Marcon e mons. Margreth. La «S. Cecilia» della Metropolitana intonava il «Tu es Sacerdos» e quindi eseguiva magistralmente la Messa a 4 voci del Pigani scritta in onore della «Madonna delle Grazie».

Dirigeva la massa corale don Gentilini e siedeva all'organo il m.o di Cappella don Pigani. Le parti variabili erano eseguite dalla «Schola Cantorum» del Seminario Arcivescovile. Al Vangelo S. E. Mons. Arcivescovo tesseva il panegirico del Santo.

140 fanciulli a mensa

Con felice interpretazione del pensiero di San Giovanni Bosco, che tutta la vita ha dedicato con sublime fervore alla fanciullezza abbandonata, il benemerito Comitato organizzatore volle che 140 fanciulli tra i più bisognosi della città fossero raccolti a pranzo: settanta di questi furono designati dall'Ente Opere Assistenziali e 70 dalle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli Il pranzo si svolse presso la trattoria «Alla Pescheria» gestita dal sig. Angelo Pagani che curò personalmente il servizio e che ammanì ai piccoli festosi un ottimo desinare. Quando la massa dei frugoli era già allineata a tavola, dopo il «Benedicite» e l'«Ave Maria» fatti recitare dall'avv. don Aristide Baldassi, presenti il cav. dottor Peratoner delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli e i signori Giuseppe Botto, sig. Tallone, Giuseppe Marchi, sig. Brosadola e sig. Luigi Comuzzi, che ebbero cura dell'organizzazione, giunse come un angelo tutelare S. E. mons. Arcivescovo, che distribuì ad ogni fanciullo una medaglia ricordo e rivolse ai piccoli commensali paterne parole, esortandoli a godere della mensa terrena ma non dimenticando la prima mensa che è quella dello spirito nell'Eucaristia e lo studio della Dottrina cristiana. Il Presule lasciava l'accolita di 140 bamvini tra le più vibranti acclamazioni.

Simultaneamente alle ore 13 un eletto numero di autorità e di ex allievi e cooperatori si raccoglievano a fraterno agape all'albergo «Friuli» accolti dal proprietario sig. Citta. Nella sala spiccava l'immagine di Don Bosco fra il tricolore della Patria.

Alle frutta hanno parlato il signor Battaglia, che diede lettura delle adesioni pervenute; il commendator avv. Brosadola, Presidente della Giunta Diocesana, il comm. avv. Biavaschi, don Urtovich, Parroco di San Giorgio, e il dott. Francesco Di Gaspero. Parlava infine, vivamente auplaudito, il dott. don Besnate, Ispettore Salesiano delle Case del Veneto.

La solenne processione

Alle ore 15.30 nella sala teatrale di S. Giorgio si svolgeva un raduno di Giovani cattolici cittadini, ai quali parlava il dottor don Besnate e alle 17, nella Chiesa di S. Giorgio, seguiva la Coroncina del Santo. La processione pareva definitivamente impedita dalla pioggia, tanto che ormai S. E. l'Arcivescovo, i Canonici e il Collegio dei Parroci avevano lasciato la chiesa, quando alle 18.30, approfittando di una parentesi di sole, il sacro corteo si mosse dal tempio nel seguente ordine: insegne religiose, bimbi dell'Asilo Immacolata, balilla marinaretti, aspiranti della Gioventù Cattolica, Giovani Italiane, giovani della Scuola Professionale delle Suore Dorotee, bimbi del Rifugio Bambin Gesù, Convittori del Collegio Renati, Istituto Sacro Cuore, Istituto Paolini, giovani delle Associazioni Cattoliche cittadine con vessilli tricolori, uomini cattolici con labari, banda musicale, diretta dal m.o cav. Basciù, chierichetti delle Parrocchie cittadine, revv.mi Padri Servi di Maria della Comunità udinese. Veniva quindi la Sacra Reliquia, retta dal cav. don Davide Floreani, che aveva ai lati Padre Pigoli dei Lazzaristi e don Natale Perini cappellano di San Giorgio, seguivano la nuova pala del Santo, opera del Gori, e gli uomini cattolici e le rappresentanze delle varie istituzioni cittadine con lo stuolo delle autorità e personalità. Chiudevano il corteo le masse femminili della gioventù e delle donne cattoliche cittadine.

La processione si svolgeva per via Grazzano e raggiungeva piazzale Cella passando tra due fitte ali di popolo reverente e quindi sul piazzale stesso il prof. don Ugo Masotti rivolgeva alla massa di popolo elevate parole invocando la benedizione di San Giovanni Bosco sulla cittadinanza e chiudendo con una vibrante perorazione patriottica. Seguiva la solenne benedizione impartita alla folla con la reliquia del Santo e quindi la nuova pala di S. Giovanni Bosco era collocata nella vicina chiesa della Pietà.

L'accademia musico-letteraria

Nella sala teatrale di S. Giorgio alle ore 20.45 è seguita l'Accademia musico-letteraria in onore di Don Bosco, presenti il cav. Bozzoli, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il cav. uff. Tremonti per il Podestà e altre personalità nonchè un eletto stuolo di signore e signori, autorità ecclesiastiche ecc. La sala era gremita. Sul palcoscenico spiccava, tra una festa di verde, su un scalea coperta di fiori, il busto di San Giovanni Bosco. L'accademia si è svolta secondo uno scelto programma musicale eseguito da una numerosa e bene affiatata orchestra diretta dal m. R. Marcotti e con esecuzioni di canto eseguite dalla mezzo-soprano Italia Sanvidotti e dal tenore Giobatta Modotti con accompagnamento di piano da parte del signor Piero Pezzè. Il prof. Masotti ha ringraziato le autorità ed il pubblico intervenuto e l'accademia, che è stata assai gustata, si è chiusa con un bozzetto drammatico, «L'anticamera di don Bosco», dato dai giovani filodrammatici dell'Associazione di San Giorgio e vivamente applaudito.

Gli "scarponi,, a Castelmonte

Un folto gruppo di «Scarponi» si è adunato ieri a Castelmonte dietro invito del Gruppo «Tenente Picco».

L'adunata, cui hanno aderito tutti i Gruppi della città e vari di altri centri, nel mentre ha assunto la fisionomia caratteristica delle riunioni delle «Fiamme verdi» — cioè allegria, fraternità e spirito di corpo — è stata improntata anche ad un carattere spiritualmente religioso.

La tradotta, chiamiamola così come chiamano ogni loro treno gli alpini, è partita da Udine di buon mattino (alle 6.20), carica di alpini in congedo e delle loro famiglie, dopo che il primo capitano Vincenzo Filetti aveva provveduto a tutte le operazioni di viaggio.

Da Cividale la numerosa comitiva, alla spicciolata, ha preso la strada per Castelmonte.

Alle 9.30, l'avanguardia ha raggiunto l'obiettivo e così numerosi esercizi che contornano il famoso Santuario hanno incominciato ad animarsi. Ben presto i canti, le fisarmoniche, e tutte le orchestrine scarpone, che via via invadevano i locali, hanno intonato l'ambiente alla più rumorosa espansività. Del resto la temperatura piuttosto rigida, assolutamente imprevista, ed il vento che soffiava gelido a buona velocità, ha favorito il «rintanamento» degli «scarponi».

Soltanto qualche minuto prima delle undici, quando le campane hanno chiamato a raccolta per la messa speciale, i locali si sono svuotati e gli alpini hanno affollato la chiesa.

A fianco dell'altare maggiore si sono poste le rappresentanze con i gagliardetti dei Gruppi «Picco», «Cantore», «Bernardinis», «Di Giusto», Ferrovieri, di Cegneu, Basiliano, Tricesimo, Tavagnacco e Savorgnano. Sono pure presenti oltre al I. Capitano Filetti, il primo capitano Orazio Lestuzzi, il ten. Giubergia, i signori Del Toso, Bolzicco, Angeli.

La messa è officiata dal priore, padre Eleuterio, il quale, terminato il sacro ufficio, rivolge vibranti parole agli alpini che hanno voluto rendere omaggio alla Madre, rilevando felicemente che gli alpini, ai quali sono predilette le cime dei monti coperte dalla neve baciata dal sole hanno scelto per questa loro gita Castelmonte, una cima non coperta da candida neve ma tuttavia non meno candida poichè ivi c'è Maria «il sole — ha detto padre Eleuterio — bacia le nevi delle alpi, e le fa scintillare di luce e di gloria. Dio bacia Maria nella gloria e ne fa risplendere le gemme della sua corona. Alpini, pregate Maria che vi ottenga sempre il bacio del vero sole, Dio. Esso ve lo otterrà purchè abbiate ad essere candidi come la neve, nel pensiero, nell'azione e nel sacrificio.

Baciati da Dio vi conserverete cristiani e cittadini pronti sempre per il bene della Religione e della Patria».

Dopo il bellissimo discorso padre Eleuterio ha impartito la benedizione, quindi gli alpini sono usciti dal Tempio.

A mezzogiorno la comitiva, con le fanfare dei gruppi di Savorgnano e Cergneu, s'è raccolta «Alla Frasca» dove il I. capitano Filetti ha rivolto agli intervenuti un discorso da camerata.

Seguì quindi l'alpino, amico di tutti gli alpini, il popolarissimo pre Antoni di Val, che ha tenuto uno dei suoi famosi discorsi, dove arguzia e patriottismo, amor di Patria e spirito di corpo, sono fusi e armonizzati da una stragrande passione scarpona.

Il creatore del motto «Di qui non si passa; di là passiamo noi» ha avuto dei momenti felicissimi, specie all'esordio quando ha voluto ricordare gli alpini Caduti:

«Davanti al vetusto Santuario di Castelmonte, da dove mossero i nostri eroici soldati colla benedizione di Dio e della Vergine, a pochi chilometri dal passo di Zagradam; dove s'immolò la prima giovinezza d'Italia: l'alpino Di Giusto; di fronte al Monte Nero, che vide l'eroismo del tenente Picco; in vista del Canin, dove il tenente Bernardinis emulò in eroismo i conquistatori del Monte Nero; al cospetto del grandioso anfiteatro delle Alpi Giulie e Carniche, palestra dell'8. Reggimento Alpini voluto e creato da «papà Cantore», gli alpini sono qui convenuti per assolvere ad un debito di gratitudine verso la nostra mamma: la Vergine di Castelmonte».

Pre Antoni ha continuato poi ricordando alcuni episodi della guerra combattuta dagli alpini, spesso interrotto da vivi applausi ed infine salutato da una calorosissima ovazione.

La comitiva, dopo aver consumato la colazione al sacco e trascorso alcune ore fra canti e suoni e la più schietta allegria, è ritornata a Cividale, dove le manifestazioni scarpone, continuarono fino alle ore 21, ora di partenza dell'ultimo treno per Udine.

Saggio scolastico all'Istituto di Toppo Wassermann

Giovedì prossimo, l'Istituto di Toppo Wassermann celebrerà la festa della Scuola, per la chiusura dell'anno scolastico.

In tale occasione, alle ore 16, gli allievi convittori daranno un breve saggio comprendente:

Parte prima. - a) Jean Conte: «Romanza» per violino e piano. Esecutori i convittori: De Antoni Ugo, Franz Alessandro, Giacobbi Carlo, Pantarotto Luigi, Romanin Walter, Rossetti Ermanno, Stalio Paolo. Accompagna al piano: Ghirardini Luciano. - b) Louis Kron: «Foglio d'album», romanza per violino e piano. Esecutori: Stalio Paolo. Al piano: m.o Nino Panin. - c) «Fantasia di Natale», per violino e piano. Esecutori i convittori: De Antoni Ugo, Franz Alessandro, Giacobbi Carlo, L. Pantarotto, Romanin Walter, Rossetti Ermanno, Stalio Paolo. Accompagna al piano: Luciano Ghirardini. Maestri istruttori: Nardelli Ramiro, Panin Nino.

Parte seconda. - a) Esercizio collettivo alla sciabola, diviso in due tempi: alunni dell'Istituto Commerciale e del 4.o Corso dell'Istituto Tecnico Inferiore di Toppo Wasserman. - b) Assalti di scherma al fioretto. 1. Allievi convittori: Palese Antonio - Zoratto Adone; 2. Bulfone Sergio - Costantini Guido; 3. De Carli Vittorio - Iviani Ezio; 4. Bulfone Sergio - Palese Antonio. - c) Esercizio collettivo al fioretto eseguito dagli alunni della Scuola elementare e delle classi prime del Ginnasio e dell'Istituto Tecnico Inferiore M.o istruttore: Alessandro Pirola.

Parte terza (all'aperto). - a) presentazione delle squadre e saluto alla bandiera; b) esercizi ginnastici prescritti per l'anno XII; c) progressione collettiva agli appoggi; d) esercizi ai grandi attrezzi; e) giochi sportivi e ricreativi di sviluppo; f) raccolta delle squadre e saluto agli ospiti.

L'apertura della «Mostra annuale di disegno» avrà luogo alle 16 dello stesso giorno e si chiuderà nella giornata. I lavori esposti nel grande salone del palazzo, al primo piano, sono eseguiti dagli allievi delle Scuole elementari e da quelli delle quattro classi dell'Istituto Tecnico Inferiore di Toppo Wassermann.

Onorificenza

In questi giorni l'avv. Michele Sartoretti, membro del Direttorio del Sindacato Fascista avvocati e procuratori e di quello della Federazione Friulana Combattenti, è stato nominato, «motu proprio» di S. M. il Re, cavaliere ufficiale della Corona d'Italia.

Al valente penalista vivi rallegramenti per questo ambito riconoscimento sovrano.

Tetano traumatico

Ieri, poco dopo mezzogiorno, fu accolto d'urgenza al Civico Ospedale, il falegname Alfredo Clocchiatti di Giuseppe di anni 19, dimorante in via Martignacco, per tetano traumatico, sopravvenuto in seguito ad una ferita al dito mignolo della mano destra, prodotta con una scheggia di legno.

Il medico di guardia dott. Celotti che lo visitò, si riservò la prognosi.

Silvella inaugura il monumento ai suoi figli caduti per la Patria

Un rito di profondo significato patriottico si è svolto ieri nel pomeriggio a Silvella, ridente frazione del Comune di Fagagna: la inaugurazione del monumento a perenne ricordo dei suoi diciannove compaesani caduti in guerra.

La cerimonia ha assunto particolare significato non solo perchè compiuta a diversi anni di distanza dall'immane conflitto che ha sconvolto popoli e nazioni, ma sopratutto perchè celebrata per volere di quella buona e laboriosa popolazione di circa ottocento abitanti — che, stretta attorno ai suoi capi, inquadrata con disciplina e con fede nelle organizzazioni del Regime, ha spontaneamente e generosamente offerto il proprio contributo perchè anche a Silvella sorgesse il segno intangibile della riconoscenza verso Coloro che hanno fatto olocausto della loro vita.

E non a caso fu prescelta la data della cerimonia inaugurale: essa infatti è vicinissima a quella che ricorda l'entrata in guerra dell'Italia.

Il paese si è destato in un'atmosfera festosa: ogni finestra era adorna del tricolore, animazione insolita per le vie percorse da numeroso popolo convenuto anche dai paesi contermini e particolarmente dal capoluogo del Comune.

L'adunata

Alle ore 16, ora fissata per lo inizio della cerimonia una nuvolaglia densa e minacciosa gravava sul paese; invece poco dopo, il sole, squarciando le nubi, ha permesso che la festa avesse il suo lieto svolgimento, ridando ad ogni cosa luce e calore.

In breve la piazza è gremitissima di popolo disposto tutto intorno all'inaugurando monumento. Appresso a questo, su quattro lati, sono disposte le organizzazioni giovanili del Partito e le scuole con tutti gli insegnanti.

Ai lati del monumento si dispongono pure le rappresentanze con bandiera del Comune di Fagagna, delle Sezioni Combattenti di Silvella, Fagagna, San Vito di Fagagna, Udine, Rive d'Arcano, Coseano, Nogaredo di Corno, Moretto di Tomba.

Vediamo il gagliardetto del Fascio di Fagagna, le fiamme delle Sezioni alpini, artiglieri e fanti di Fagagna; le fiamme dei Giovani fascisti, dei balilla, delle Giovani e Piccole italiane.

Carabinieri in alta tenuta prestano servizio d'onore ai piedi del monumento.

Sull'apposito palco eretto per le autorità vediamo il Podestà di Fagagna cav. Ugo Da Broj, il segretario del Fascio camerata Bruno Rigo, il cap. cav. Casoli per la Federazione Friulana Combattenti, il C. M. maestro Del Terra presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., il sig. Sante D'Angelo presidente della Sezione Combattenti di Silvella, il signor Otello Pittiani comandante il Fascio Giovanile di combattimento, il vice giudice conciliatore geom. Luigi Grosso, il dott. Angelo Burelli, il maresciallo dei carabinieri signor D'Oronzo, l'ufficiale sanitario dott. Munari ed altri ancora.

Il rito della benedizione

Fra il religioso silenzio ed il massimo raccoglimento il parroco di Silvella, don Patrizio Contin, indossati i sacri paramenti, si accosta al monumento ed impartisce la divina benedizione.

Un'onda di commozione pervade la folla dei presenti; commozione che maggiormente si accentua allorquando la Banda di Nogaredo di Corno fa vibrare nell'aere le note della canzone del Piave ed il drappo che ricopre la figura del monumento, viene levato da due ex combattenti, nel mentre altri due depongono ai piedi del monumento stesso una corona d'alloro; omaggio deferente e riconoscente di tutti i reduci della guerra di Silvella.

Compiuto il rito, don Contin sale sul palco delle autorità e con voce commossa così dice:

«Signori, noi oggi inauguriamo un monumento e su questo monumento, che diviene doppiamente sacro e per le visioni che suscita e per la benedizione che ha ricevuto, abbiamo inciso dei nomi che ci sono cari. Sono i nomi dei nostri prodi che il nostro paese ha dato alla Patria e che oramai vivono nella storia e nella gloria immortale.

Essi sono caduti obbedendo alle sante leggi d'Italia che li aveva chiamati alla sua difesa ed alla sua grandezza e nello stuolo dei 600 mila morti sono per noi i più vicini nell'affetto fraterno, i più grandi nell'ammirazione devota.

Prima che nel bronzo e sulla pietra, li scrivemmo nei cuori. Nel cuore vostro o madri che nel giorno della ferale notizia avete pianto tutte le lacrime dei vostri occhi ed avete sentito tutto l'orgoglio della vostra maternità, ed oggi qui rivedete i vostri figli in quella comunione di spiriti che non si spezzerà mai».

Dopo aver esaltato il sacrificio dei Caduti di Silvella e rilevato il significato del monumento eretto a perenne ricordanza del loro sacrificio conclude:

«Possa la voce di questi nostri Caduti, trovare una risonanza perfetta nei nostri spiriti, che ci faccia degni dei grandi oggi commemorati. Nobiltà di affetti, di doveri, ci chiamano al monumento oggi per glorificare, domani per imitare, sempre per amare nei nostri grandi Morti, la Madre comune: l'Italia!».

Applausi vivissimi coronano le felici, ispirate parole del sacerdote.

Il discorso del cav. Da Broj

Dopo brevi parole di riverente omaggio alla memoria dei Caduti, pronunciate dall'ex combattente Guido Righini a nome di tutti i combattenti della Sezione di Silvella, riprende a parlare il Podestà di Fagagna e presidente di quella Sezione combattenti cav. Ugo Da Broj, oratore ufficiale.

Egli, dopo aver porto al popolo, ai combattenti ed alle autorità il saluto della Federazione Friulana Combattenti, esprime la propria fierezza di partecipare, con tutta la sua anima di fascista e di combattente alla significativa cerimonia che il generoso popolo di Silvella, con elevato sentimento, volle dedicare ai suoi Caduti in guerra.

Rileva la passione invero commovente con cui il popolo tutto, concorde, ha voluto erigere un ricordo ai propri 19 figli immolatisi per la grandezza della Patria, dimostrando in tal modo la sua volontà, la sua compattezza; il suo patriottismo e la sua passione per tutto ciò che è bello e buono; ed al popolo di Silvella l'oratore, quale Podestà, tributa il proprio plauso per l'opera realizzata anche a costo di sacrifici finanziari.

«Voi — continua il cav. Da Broj — popolo umile e laborioso, che sentite la grandezza vera del rito, avete creato questo perenne ricordo, con le vostre stesse mani; esso è stato e sarà oggetto delle vostre cure, le più affettuose».

L'oratore trae lo spunto dalla figura del Fante, che in uno slancio guerriero domina il piccolo monumento, per esaltare le gloriose gesta della «Regina delle battaglie».

Ricordando il 19.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, il cav. Da Broj, passa in rapida rassegna le ragioni per cui la nostra Nazione scese allora in campo e s'intrattiene quindi, con parola vibrante di fede e di passione sulle tristi condizioni del nostro Paese subito dopo la guerra, condizioni superbamente superate grazie all'intervento di un Uomo mandato da Dio: Benito Mussolini.

L'oratore infine così conchiude:

«Cittadini!

Siam qui adunati vicino al monumento che ricorda i Vostri gloriosi Caduti, nel luogo che ammonisce di rivolgere lo sguardo non solo al passato, ma a tutti i morti per la Patria, di quella Patria che oggi, per il loro sacrificio e per virtù del Fascismo, ha assunto l'impronta di Roma Imperiale.

Riaffermiamo dunque nel nome santo d'Italia, per la memoria sacra di tutti i nostri Morti e per la gloria che rifulge dal loro sacrificio, la fede incrollabile nei più alti destini della nostra Nazione.

Al Re Vittorioso, al Duce dell'Italia rinnovata, innalziamo il nostro grido di devozione e di esultante dedizione».

Il nobile discorso del cav. Da Broj, più volte interrotto da applausi, è coronato alla fine da una prolungata ovazione, nel mentre la Banda rinnova le prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Il monumento

Il rito è compiuto: le autorità lasciano il palco e le organizzazioni giovanili del Partito inquadrate e disciplinate, rientrano alle rispettive sedi.

E, nel mentre la Banda di Nogaredo suona gli inni della Patria, il popolo sosta dinnanzi al monumento, esprimendo la propria soddisfazione ed ammirazione.

Trattasi infatti di un'opera veramente pregevole, ideata da Umberto Franzolini, squisita anima d'artista, e fusa nella rinomata fonderia udinese di Umberto Asti. Il monumento è costituito da un blocco roccioso, in cima al quale spicca il Fante, assai espressivo nel gesto che lo raffigura mentre, pieno d'ardimento, si slancia all'assalto alla baionetta.

Sulla facciata del blocco, incastrata fra due bronzei simboli del Littorio, v'è una targa, pure in bronzo, con la scritta: «Silvella ai suoi Caduti — 1915-1918». Sotto sono incisi i nomi dei diciannove Caduti: *Bello Leonardo — Bearzi Amelio — Bello Igino — Bello Giovanni — Bello Giacomo — Bello Attilio — Beorchia Giuseppe — Colaniz Francesco — D'Angelo Annibale — Micoli Guido — Micoli Mariano — Micoli Ernesto — Maiano Lino — Righini Antonio — Righini Augusto — Righini Cornelio — Righini Enrico*.

MEZZO SECOLO

28 MAGGIO 1884

Scrive un giornale di Udine qualche piacevole riga sulle fontane:

Pindemonte cantava:
Fonti e colline
Chiesi agli Dei,
M'udiro alfine, - Pago vivrò.

Udine invece spese un milione e delle sue fontane può farsi tante polveriere; gli è vero che li domandò non agli Dei, ma solo al Genio Municipale. Constatiamo con piacere che nessuna delle nostre fontane dà acqua. E' un accordo commovente e prova che i nostri ingegneri seppero costruirle secondo le regole dell'arte; solo andarono a derivar l'acqua dove l'acqua non c'era. Ma, pretenderemo che siano anche geologi?

—o—

In seguito ad un incidente accaduto al Console italiano a Trieste, il Ministro di Grazia e Giustizia del Governo austriaco dichiara che in tutti i giudizi in Dalmazia, la lingua ufficiale è l'italiana.

—o—

La geografia francese è davvero meravigliosa! Un giornale di Marsiglia parla di piemontesi di ...Perugia.

Perchè no di provenzali... della Normandia?

LA CLESSIDRA

Serata d'onore e d'addio della "Troupe Bilamour,, al Cecchini

Questo ottimo complesso di artisti che ha procurato al pubblico la gioia di un'ora di allegria, questa «Troupe Bilamour» che tanto successo ha riscosso nelle sere precedenti, oggi prenderà congedo dalla cittadinanza presentando sulle scene del «Cecchini» uno spettacolo completamente nuovo e dinamico. Infatti nella odierna serata d'onore e di addio della compagnia, tutti i dieci artisti faranno la gara per distinguersi, e la coppia zianconera Bilamour eseguirà una autentica rumba cubana da nessuno fino ad oggi presentata. Allo schermo il gioiello «L'ussaro nero» trionfalmente accolto. Inizio ore 17.

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

LA BEFFA DELLA VITA. — Capolavoro passionale con protagonista Harry Bann l'indimenticabile Jean Valjean de «I Miserabili». Val. le rid. — Ore 17.

CECCHINI

(Cinema-Varietà). Allo schermo: L'USSARO NERO. Capolavoro con Conrad Weidt e Mady Christian. Sullo scene: «Troupe Bilamour». Ultimo giorno. Val. le rid. — Ore 17.

PUCCINI

(Dalle ore 17). L'USURPATORE. Grandioso film con Fredric March. Successo. Val. le rid.

EDEN

RIVALITA' EROICA. — Novità Metro parlata con Joan Crawford e Gary Cooper. Dramma d'amore e d'audacia e d'eroismo. - Ultimo giorno. Val. le rid. — Ore 17.

28 MAGGIO

CALENDARIO

Lunedì (148-218).
S. Emilio e Compagni, martiri, onorati a Cagliari.
Altri Santi del giorno: S. Agostino, monaco.
Domani: S. Maria Maddalena de' Pazzi; S. Massimo; S. Restituto.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 4 e 42 m. tramonta alle ore 19 e 58 m.
Fasi lunari: oggi L. P.

FIERE E MERCATI

Oggi: Azzano X; Buia; Palmanova; Spilimbergo; Tolmezzo; Valvasone.
Domani: Martignacco.

RADIO-ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. - Ore 20,45: Programma Campari. - Ore 22: Concerto di musica internazionale.

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze, - Ore 20,45 (vedi Roma). - Ore 22: Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sandro Fuga.

Bolzano. - Ore 13: «Lettera smarrita», un atto di D. Niccodemi. - Ore 20: «Don Pasquale», opera in 3 atti di G. Donizetti.

Palermo. - Ore 20,45: Concerto sinfonico. - Ore 22: «La partita a scacchi», un atto di G. Giacosa.

Programmi esteri

Lipsia - ore 21,15: Concerto orchestrale e vocale dedicato a G. Haydn.

Strasburgo. - Ore 20,30: Concerto dell'orchestra della stazione dedicato a W. A. Mozart.

Berlino. - Ore 20,45: Concerto di musica da camera antica.

Lilla. - Ore 20,30: Emissione federale.

Copenaghen. - Ore 20,30: «Lo studente povero», operetta in tre atti di K. Millocker.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Mattina: riso al pomodoro; pasta asciutta; bollito di manzo e di testina; vitello in umido; contorni.

Sera: pasta al sugo; riso e piselli; vitello alla parmigiana; contorni.

Un incendio in via Morosina

La scorsa notte, per cause ignote, un violento incendio si sviluppò in via Morosina, a San Gottardo in un piccolo fabbricato adibito a fienile con sottostante stalla, di proprietà dell'agricoltore Ettore Pittoritto.

Fu necessario l'intervento dei civici pompieri i quali dopo parecchie ore d'intenso lavoro riuscirono a circoscrivere ed a domare il fuoco. Andarono distrutti, oltre al fabbricato, circa 20 quintali di foraggio ed attrezzi agricoli.

I danni, coperti d'assicurazione, ascendono a qualche migliaio di lire.

Ribassi ferroviari per Padova

Il Ministro delle Comunicazioni ha accordato eccezionali ribassi per i viaggiatori diretti a Padova in occasione della 16.a Fiera, che coincidera con le annuali solennità in onore di S. Antonio. I ribassi ferroviari avranno inizio il 31 maggio per esaurirsi il 24 giugno. Dal 31 maggio al 9 giugno si avrà la riduzione del 50 per cento, dal 9 al 17 quella del 70 per cento. La vidimazione sarà gratuita per i viaggiatori provenienti da un raggio non superiore ai 100 chilometri, costerà lire 5 dai 100 ai 199 chilometri, lire 10 dai 200 in poi, compreso l'estero. La validità del biglietto sarà di giorni dieci.

Il viaggiatore, per ottenere la diminuzione, dovrà rivolgersi presso l'Ufficio viaggi piazza Cavour dal 31 maggio al 9 giugno e nel quartiere della Fiera (padiglione della «Adriatica di Sicurtà»), durante il periodo successivo. Per i viaggiatori provenienti dall'estero è stato istituito uno speciale libretto contenente sei biglietti che consentiranno di toccare a tariffa ridotta del 50 per cento, sei località diverse. Agevolazioni di viaggio sono state concesse su tutte le linee marittime, aeree e ferrovie straniere nello stesso periodo.

IL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO

Italia, Cecoslovacchia, Svizzera, Austria, Svezia, Germania, Spagna e Ungheria vincono e si qualificano per i quarti di finale

I risultati

Trieste: Cecoslovacchia-Romania 2-1
Roma: Italia-Stati Uniti 7-1
Milano: Svizzera-Olanda 3-2
Torino: Austria-Francia 3-2
Bologna: Svezia-Argentina 3-2
Firenze: Germania-Belgio 5-2
Genova: Spagna-Brasile 3-1
Napoli: Ungheria-Egitto 4-2

Le vicende dei gruppi eliminatori

Le trentadue Nazioni iscritte ed interessate al Campionato calcistico del Mondo sono state divise in una dozzina di settori, costituenti altrettanti gruppi, composti con criterio geografico.

Il primo gruppo era composto dai calciatori di Cuba, Haiti, Messico e Stati Uniti. Nel primo sottogruppo, i cubani, dopo aver eliminato i rivali insulari di Haiti, soccombevano ad opera dei messicani che, assieme agli atleti degli Stati Uniti si sono portati poi in Italia per disputare a Roma la partita di qualificazione, partita che si è chiusa con la bella vittoria dei campioni nordamericani.

Nel secondo gruppo, formato dal Brasile e dai giocatori del Perù, le cose non sono andate tanto liscie cosicchè i brasiliani si sono qualificati senza colpo ferire, in seguito al ritiro degli avversari.

Il fatto si è pure ripetuto nel terzo gruppo, dove l'Argentina si qualificava d'autorità in seguito alle bizze del Cile.

Anche nel quarto gruppo si è avuto un ritiro, quello dei turchi, che ha permesso agli egiziani, sicuri vincitori dei calciatori sionisti della Palestina, di fare le valigie per l'Italia.

Nemmeno il quinto gruppo ha potuto vedere in lizza tutti i concorrenti iscritti — Svezia, Estonia e Lituania — giacchè la Svezia, dominando dapprima gli estoni, aveva poi provocato il ritiro dei lituani, classificandosi così per la partita di Bologna.

Il sesto gruppo; quello iberico, ha avuto uno svolgimento regolarissimo anche per la netta superiorità che gli spagnoli hanno saputo registrare sui loro cugini portoghesi.

Le vicende del settimo gruppo, quello che c'interessava direttamente, sono troppo note: la Grecia ha mancato al suo compito di banco di prova dopo la dolorosa lezione che gli austriaci avevano impartito agli azzurri a Torino.

L'ottavo gruppo aveva nella squadra bulgara il suo capro espiatorio e ciò a totale beneficio dei campioni d'Austria e d'Ungheria che, per il loro valore, non dovevano di certo esser assenti dalle finali, ne fa prova la larga messe di gaols con cui sono stati liquidati i bulgari.

Il nono gruppo, formato dalla Cecoslovacchia e dalla Polonia, ha visto il trionfo dei calciatori cecoslovacchi, rivelatisi abilissimi, sia nel terreno che a tavolino.

Anche il decimo gruppo ha avuto i suoi strascichi ed ha richiesto l'intervento della Federazione per retificare sul tappeto verde un risultato conseguito in gara. Svizzera e Romania, che avevano originato la divergenza si sono poi qualificate a spese dell'undici rappresentativo del Regno dalle tre consonanti iniziali.

L'undecimo gruppo ha avuto il vanto di fornire la prima e la più grossa sorpresa del torneo, cioè l'eliminazione degli irlandesi, vittime del divieto ricevuto dalla Federazione britannica di mettere in squadra i calciatori di nazionalità irlandese ma stabiliti nella Terra di Albione, e del quoziente dei goals che ha permesso, invece, ai diavoli rossi del Belgio di accompagnare gli olandesi nelle finali.

L'ultimo gruppo, formato da Germania, Francia e Lussemburgo ha avuto una vita alquanto monotona per il fatto che tedeschi e francesi non hanno avuto difficoltà a togliere ogni velleità ai giovani calciatori del Granducato del Lussemburgo.

Gli americani non possono ostacolare gli azzurri

Italia - Stati Uniti 7-1 (3-0)

ROMA, 27

Si sono disputate oggi le partite per gli ottavi di finale del campionato mondiale di calcio.

A Roma, alla presenza del Duce e di un pubblico imponentissimo, la nazionale italiana ha riportato allo Stadio una facile vittoria sulla rappresentativa degli Stati Uniti, vincitrice nel recente incontro con la squadra del Messico.

La superiorità italiana è stata evidentissima durante tutta la durata dell'incontro. La squadra azzurra, sia come gioco individuale dei suoi componenti, sia come efficienza dei reparti, è stata nettamente superiore alla coraggosa, ma troppo debole squadra nord americana.

Il primo tempo è stato condotto a grande andatura dagli italiani, che hanno segnato tre punti contro zero degli avversari. Sebbene nella ripresa la nazionale americana si sia presentata in campo rimaneggiata, non ha potuto contenere le azioni precisissime degli italiani, perchè se gli spostamenti operati hanno dato maggiore sveltezza alla prima linea, hanno indebolito la mediana.

Pochissime volte gli americani hanno potuto condurre delle azioni veramente pericolose sotto la rete di Combi, mentre invece hanno dovuto, quasi costantemente giocare in difesa. Il loro punto è stato segnato dall'oriundo italiano Donelli, in un periodo in cui gli azzurri avevano rallentato l'andatura del gioco. Ma subito dopo gli italiani si sono ripresi ed hanno ottenuto ben altri quattro punti a loro favore.

In complesso dunque l'Italia è stata assolutamente superiore alla avversaria. Delle due squadre in campo si può dire che una aveva il solo compito di difendersi dagli attacchi dell'altra, che ha potuto sfoggiare a suo agio tutte le sue doti di stile e di precisione, potendo anche fare in certi momenti dell'accademia.

Tutti i giocatori italiani si sono comportati molto bene. La loro classe ha avuto modo di manifestarsi in ogni momento della partita e in qualsiasi genere di gioco. Possiamo anzi dire che il punteggio avrebbe forse potuto essere ancora maggiore per gli italiani, se il portiere americano, con due parate che hanno strappato gli applausi del pubblico, non avesse respinto due bolidi, uno di Orsi, e uno di Filò, che sembravano già in rete.

Mentre la squadra degli Stati Uniti fa il suo ingresso in campo, pochi minuti prima delle sedici, il Duce appare in tribuna, accolto dagli entusiastici applausi della folla che gremisce ogni ordine di posti. Tutto lo Stadio è uno sventolio di fazzoletti, mentre il pubblico ascolta in piedi l'inno «Giovinezza». I giocatori americani salutano romanamente e l'alfiere inchina il vessillo nazionale.

Subito dopo irrompe la squadra italiana, preceduta da un giocatore che leva alta la bandiera. Il suono della Marcia Reale provoca calorosissimi applausi.

Nella tribuna d'onore sono le LL. AA. RR. Maria di Savoia e Mafalda d'Assia, l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Sottosegretari di Stato, il Capo di S. M. della Milizia, il Capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Segretario amministrativo del Partito ed altre personalità.

La partita è arbitrata dallo svizzero Mercet. La palla è agli azzurri, che invadono subito l'area di rigore avversaria. Orsi manda fuori a fil di palo. Gli Stati Uniti son costretti in corner. Al 5' altro corner contro gli Stati Uniti. La pressione degli italiani diventa più serrata e la palla viaggia sempre raso terra. Monti conduce la partita a grande andatura. All'8' la traversa respinge un bel tiro di Meazza.

Gli Stati Uniti si scuotono e tentano di reagire. La palla torna così a metà campo. Ma le ondate degli italiani si susseguono senza posa. Al 18' abbiamo il primo goal italiano. Monti allunga a Meazza, questi passa a Schiavio, che, libero, fra i terzini, batte il portiere americano.

Palla al centro e nuove discese degli azzurri. Breve permanenza in area di rigore avversaria e quindi il secondo punto. Orsi conclude una triangolazione Filò - Meazza - Schiavio e segna.

La palla è di nuovo al centro e si hanno nuove discese italiane. Al 24' la traversa respinge un bellissimo tiro di Guarisi. Il terzo punto giunge al 30'. Allemandi invia da metà campo a Schiavio. Questi raccoglie di precisione, taglia fuori i terzini e da pochi metri segna con un tiro imparabile.

Gli ospiti si scuotono e l'Italia allenta un po' la stretta. Il centro sostegno americano Consalves tenta di sorprendere Combi con un tiro da lontano. Dopo questa breve discesa avversaria gli italiani riprendono la loro superiorità ed effettuano nuove fughe verso la rete americana. Poi la fine del primo tempo.

Nella ripresa la squadra nordamericana effettua alcuni spostamenti. A mediani passano Dick, Pietras, centro sostegno, e Florie, e all'attacco Ryan, Milsen, Donelli, Consalves e Max Lean.

Questi cambiamenti conferiscono una maggiore efficienza all'attacco, ma indeboliscono la mediana.

Gli americani si gettano nella lotta con ardore e al 12', per merito di Donelli riescono a segnare l'unico punto. Gli italiani si scuotono e Hiulian è chiamato al lavoro. Al 16' corner contro gli Stati Uniti, seguito ad un altro al 18'.

La parla è battuta da Guarisi. Ne segue una mischia, risolta con un allungo indietro di Orsi. Ferrari intuisce il tiro, interviene e da trenta metri di sorpresa segna il quarto punto per l'Italia.

Al 20' gli Stati Uniti sono ancora in corner. Batte Guarisi, la palla passa a tre metri dalla porta e Schiavio di testa mette in rete.

Non sono passati quattro minuti che Orsi, raccogliendo un traversone di Ferrari, batte per la sesta volta il portiere americano.

La partita cala di tono e gli azzurri fanno dell'accademia. Poi si riprendono ancora e due tiri consecutivi di Filò e di Orsi sono respinti dal palo. In seguito il portiere americano ferma due bolidi di Orsi e di Filò.

A trenta secondi dalla fine Meazza porta a sette i punti per l'Italia. Nel secondo tempo, sono stati tirati tre calci d'angolo contro gli Stati Uniti e uno contro l'Italia.

La Marcia Reale e «Giovinezza» salutano la vittoria degli azzurri che schierati dinanzi alla tribuna d'onore levano il braccio nel saluto romano. Vivi applausi riceve pure la squadra degli Stati Uniti che al centro del campo saluta anch'essa romanamente, quindi il pubblico è tutto rivolto verso la tribuna d'onore e quando le Principesse Reali e il Duce lasciano lo Stadio li segue lungamente l'entusiastica ovazione dell'enorme folla.

Austria - Francia 3 - 2

TORINO, 27

Nè Meisl nè il pubblico accorso ad assistere alla partita si aspettavano di vedere una squadra francese così agile e robusta. I francesi infatti, pur possedendo in generale lo stesso gioco di qualche tempo fa, hanno dimostrato di possedere delle grandi doti, pur accusando qualche indecisione nel tiro in porta.

I migliori uomini della squadra francese sono apparsi Mairesse, Verriest, Aston, Alcasar, Delfour e Nicolas, uno degli elementi più considerati, il quale ha giocato con impegno tanto all'estrema destra quanto in sinistra, benchè indisposto.

L'Austria ci ha detto poco di nuovo. Ad essa manca la freschezza che può dare soltanto un perfetto accordo. In ogni modo per ora essa è rimasta un enigma, e qualche cosa di più preciso sui suoi mezzi lo aspettiamo dalla partita di giovedì.

Alla partita erano presenti le autorità cittadine, dirigenti sportivi francesi ed austriaci e una folla grandissima, fra cui numerosi stranieri. Arbitro, che non ha molto soddisfatto, l'olandese Von Moonsel.

Le squadre entrano in campo applauditissime. Gli austriaci si schierano al centro del campo e salutano, cosa che non fanno i francesi. Il pubblico rileva questa scorrettezza dei francesi e la sottolinea con forti fischi.

Al 17' Nicolas da pochi metri segna un primo punto per la Francia. A pochi secondi dalla fine l'Austria pareggia con Sindelar. Al secondo tempo non viene segnato alcun punto cosicchè trovandosi le squadre alla pari vengono giocati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Al 4' del primo tempo supplementare l'Austria segna il secondo punto per merito di Schalle e un terzo ne segna al 5' del secondo tempo con Bican. Su calcio di rigore la Francia ottiene il secondo punto con Varriest. La disputatissima partita termina così con 3 a 2 a vantaggio dell'Austria.

Svezia - Argentina 3 - 2

BOLOGNA, 27

Allo Stadio del Littoriale, presenti le maggiori autorità cittadine, l'Ambasciatore d'Argentina e l'addetto militare dell'Ambasciata svedese, la Svezia ha battuto l'Argentina per 3 a 2. Nel primo tempo gli argentini hanno segnato una notevole prevalenza di attacchi mostrandosi però imprecisi nel tiro finale. Nel secondo tempo invece le azioni si sono maggiormente equilibrate e gli argentini hanno segnato per merito del terzino Belis al 4' su calcio di punizione; al 9' gli svedesi hanno pareggiato su calcio d'angolo con il centro attacco Yomasson.

Nella ripresa gli argentini hanno segnato al 2' per merito della mezz'ala sinistra Galateo. Al 22' gli svedesi hanno ottenuto il pareggio in una mischia con tiro di Jonnasson. Il punto della vittoria svedese è stato marcato al 33' dalla mezz'ala sinistra Keller. La squadra argentina buona allo attacco ha dovuto la sua sconfitta a due errori del portiere mentre la squadra svedese composta di atleti massicci ha svolto un gioco largo e volante dimostrando di avere una buona difesa. Ha arbitrato l'austriaco Braun.

Cecoslovacchia b. Romania 2-1 (0-1)

TRIESTE, 27.

Il tempo non molto invitante, sia per la sua incertezza al bello come per una discreta bora che soffiava da ieri sera, ha certamente impedito a molti sportivi della provincia di presenziare alla manifestazione odierna frustrando così in parte tutta l'opera attiva ed intelligente svolta disinteressatamente dal Comitato preposto all'organizzazione dello incontro calcistico Cecoslovacchia-Romania. Ad ogni modo il dott. Ara, i sigg. Sponza e Petarini nonchè i loro collaboratori sono tutti meritevoli di un sincero plauso per l'organizzazione chè fu veramente esemplare.

La grande manifestazione è stata onorata dall'ambitissima presenza delle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova nonchè dalle più cospicue autorità politiche, civili e militari di Trieste.

Le squadre

La vittoria della squadra Cecoslovacca non ha assolutamente convinto mentre la sconfitta dei rumeni ha alquanto rammaricato la folla che assegnava a questa squadra tutti i punti di merito che legittimano una vittoria. In realtà il pieno rilievo che è doveroso fare a fine della dura contesa è che dalla squadra Cecoslovacca ci si attendeva una esibizione ben migliore che rispondesse cioè alla fama che gode l'undici di Planika; mentre dalla Romania non ci si attendeva una prova così bella e non solo coraggiosa ma superiore ad ogni previsione anche dal lato tecnico.

La vittoria Cecoslovacchia ha oggi un nome: Planickal Per l'altissima classe di questo valoroso portiere, ai rumeni è stata oggi preclusa la via al successo. Egli ha annullato gl'incessanti sforzi dell'avversario che ha sovente bombardato la sua porta con tiri potenti ed insidiosi.

Entrambe le squadre hanno messo in evidenza una buona fusione di giuoco ma la Romania ha superato i rivali per speditezza e sopratutto nel «motivo concludente». Non meno di trenta tiri a rete scoccarono contro la porta cecoslovacca, una metà dei quali costituirono un vero pericolo per Planicka, che la maggior parte delle volte bloccò, deviò e levò dai piedi degli avversari ma che pur tuttavia talvolta avrebbe potuto essere battuto se una troppa precipitazione, specie della ala destra romena, non lo avesse aiutato dove non avrebbe potuto arrivare in tempo utile.

La nazionale Cecoslovacca invece su cinque tiri effettuati è riuscita ad infilare due palloni imparabili nella rete del pur ottimo Zambori che non commise alcun errore.

Giudicando la squadra vittoriosa nella sua opera svolta, non troviamo quindi elementi sufficienti per legittimare il successo ottenuto, anche perchè verso la fine ha avuto troppa fortuna. Per fortuna intendiamo alludere all'arbitro che puniva con un semplice calcio piazzato un prezioso fallo di mano di Zenicek, commesso nettamente entro l'area fatale. Un «rigore», non concesso quindi alla Romania che avrebbe molto probabilmente e molto meritatamente procurato il pareggio a questa squadra che per i suoi numeri di gioco si era accattivate le più chiarissime simpatie del pubblico.

Com'era da prevedersi la squadra Cecoslovacca ha svolto il giuoco raso terra con molti triangoli spesso inutili, mentre quella avversaria spesso ha messo in evidenza un giuoco volante ma preciso, chiaro e redditizio nelle puntate in profondità.

Il primo tempo ha segnato una larga superiorità della Romania che allo scoccare del 45' minuto ha perduto con Covaci un'occasione d'oro per mettere due punti di distacco agli avversari, e forse di conquistare e poi difendere una ambita vittoria, mentre nella ripresa si è notata una maggiore se pure sterile insistenza di attacchi cecoslovacchi. Tirando le somme, il bilancio ci dice che i pericoli corsi dalla porta di Planicka superano di due terzi quelli occorsi alla porta avversaria ma che la vittoria ha abbracciato gli uomini più fortunati, eccezione fatta per Planicka, salda unità è vero, ma che non basta però per poter dire che la vittoria ha spettato ai più meritevoli come complesso di squadra.

Tra le file rumene si è particolarmente distinto il centro della linea mediana, un vero gladiatore, il quale aveva alle spalle un buon trio difensivo. Ottimo il centro dell'attacco e poderosa ed insidiosa l'ala sinistra. Buoni tutti gli altri eccettuata l'ala destra, inferiore ai compagni e che ha perduto nel primo tempo due belle occasioni da goal.

Della squadra cecoslovacca abbiamo detto molto citando oltre Planicka il tempista Ctyroky Kostaleck e Neyedy e Puc, tutti gli altri sono apparsi buoni palleggiatori, ottimi sullo stop ma non abilissimi. Forse questa squadra farà meglio nelle prossime partite, ma certo oggi non ha lasciato favorevole impressione sulle sue possibilità.

Come abbiamo detto l'arbitro, equivocando sulla legittimità e sulla valutazione dei falli, ha danneggiato (forse involontariamente) la squadra rumena che si è battuta disperatamente fino all'ultimo istante di giuoco obbligando ripetutamente l'avversario a difendersi talvolta anche rudemente.

Formazione delle squadre:

Romania: Zambori; Vogl (cap.) e Album; Deheleanu, Catornari e Moravetz; Covaci, Sepi, Ciolak, Bodola e Dobai.

Cecoslovacchia: Planicka (cap.); Zenicek e Citroky; Kostalek, Cambal o Krcil; Jmek, Silny, Sobotka, Neyedly e Puc.

Alla Romania spetta la palla che subito viaggia in direzione di Planicka. Al 3' questi devia a stento un fortissimo pallone in corner dal quale sorte una mischia con conclusione di tiro a lato. Risposta Cecoslovacca e parata di Zambori, al 10' dopo una lunga insistenza nell'area cecoslovacca, la palla perviene a Dekeleanu che traversa al centro; raccoglie Dobai che si vede respinto da un provvidenziale piede il tiro in porta, ma la palla ritorna nel suo piede sinistro che la ricaccia ancora prepotentemente, infilando la rete di Planicka.

I cecoslovacchi tentano la reazione ma è il momento buono per gli avversari che non danno tregua. Un bolide di Dobai è parato, indi un altro tiro di Ciolak è bloccato. Al 17' un discusso angolo a favore dei cechi, senza esito. Al 22 uno scatto di Budola lascia lontano la difesa cecoslovacca ma il tiro passa appena sopra il montante della porta. Una girata a volo di Ciolak raccoglie gli applausi. Al 25' altro sterile angolo a favore dei cecoslovacchi che vengono subito ricacciuti per una vertiginosa discesa dell'ala sinistra romena sui piedi della quale Planicka si precipita con un fantastico plongeon salvato un sicuro punto.

Una buona ripresa dei cecoslovacchi a nulla approda poichè le azioni mancano di conclusione. Degno di nota è solo un centro di Sabotka respinto a pugni chiusi.

Al 44' una fuga dell'attivissima ala sinistra rumena mette lo scompiglio nelle file avversarie. Il centro passa davanti la porta di Planicka, il goal sembra inevitabile poichè sopraggiunge liberissimo Covaci il quale invece, inspiegabilmente, da meno di due metri, manda per pochi centimetri a lato.

Qui la Romania ha forse perduto una vittoria che sembrava profilarsi decisamente.

Ripresa: I cecoslovacchi iniziano con azioni favorevoli ma il giucco non migliora. Al 3' minuto essi pareggiano con un tiro di Puc che raccoglieva un lungo passaggio. Goal non manovrato ma bel tiro imparabile. Poco dopo i rumeni mettono a repentaglio la porta avversaria. Il valore di Planicka però sbarra la via al successo. Al 17' anche il valoroso portiere sembra battuto poichè in una uscita egli è dribblato da Sepi, ma la palla cammina troppo forte e non consente di essere più raggiunta dal bravo Sepi che avrebbe avuto solo da rettificarne leggermente la direzione. Qui la Romania avrebbe meritato il pareggio.

Al 12' la Cecoslovacchia segna il goal della vittoria con Neyedly che in un momento felice riesce a scartare un paio di avversari e battere Zambori con un tiro imparabile dal basso all'alto. Al 27' angolo a favore dei cechi senza risultato indi ancora un corner al 29' deviato di pugno da Zambori.

Al 32' Planicka toglie ancora con un fantastico plongeon la palla a più uomini, levando così il pericolo che si era acceso sulle vicinanze della porta. Un bolide improvviso di Cotornari da 40 metri passa sfiorando l'asta della porta cecoslovacca. Un calcio d'angolo a favore della Romania e ancora l'intervento prodigioso di Planicka.

Al 44' tutte le speranze rumene sono frustrate dal giudizio dell'arbitro che concede un calcio piazzato infruttuoso anzichè una punizione di rigore per un fallo di mano di Zenicek entro l'area fatale che servì ad allontanare la severa minaccia della Romania.

La folla indirizza all'arbitro le sue rimostranze fischiando, mentre anch'egli fischia... la fine dell'estenuante contesa.

Giuseppe Maseri

Germania - Belgio 5 - 2

FIRENZE, 27

Come era nelle previsioni generali della vigilia la Germania ha battuto nettamente il Belgio, assicurandosi così l'ingresso nelle semifinali del campionato del mondo.

Sbaglierebbe però chi credesse che i tedeschi abbiano colto una facile vittoria contro una squadra contro cui non valeva la pena di impegnarsi. I belgi invece hanno dimostrato ottime doti, tanto che sono riusciti a chiudere il primo tempo in vantaggio per 2 a 1. Nella ripresa poi la più nera sfortuna si è accanita contro la squadra belga, specialmente sotto la porta germanica.

La squadra tedesca è apparsa migliore all'attacco, mentre la difesa ha presentato molte deficienze.

Ha arbitrato l'arbitro italiano Mattea. Nel primo tempo i tedeschi segnano con Kobierski al 27 i belgi pareggiano al 32 con Voorhof e si portano in vantaggio al 44' sempre con Voorhof. Alla ripresa però la squadra tedesca impone la sua classe migliore e Siffling al 2 minuto pareggia. I belgi contraccano con vivacità ma i tedeschi arginata la foga della prima linea belga, giungono con ordinate azioni sotto la porta avversaria e segnano ancora tre punti per merito del centro attacco Conen al 21' e 25' e al 41'. I tedeschi hanno dimostrato netta superiorità tecnica sui belgi i quali si sono battuti con foga cercando di sfruttare la loro velocità ed irruenza, calando però sensibilmente nella ripresa.

Ungheria - Egitto 4 - 2

NAPOLI, 27

Al campo Ascarelli, presenti le autorità cittadine, personalità sportive italiane e straniere e un folto pubblico, tra cui il Presidente della Fifa, e un folto pubblico, la squadra d'Ungheria ha battuto quella dell'Egitto per 4 a 2.

Dagli ungheresi però, dopo la vittoria riportata contro la squadra dell'Inghilterra, ci si aspettava molto di più. Gli egiziani hanno perduto, ma non sono auparsi affatto tanto inferiori agli avversari.

La squadra magiara infatti, pur dimostrandosi più completa in linea tecnica a quella egiziana, non è stata priva di difetti. Gli egiziani hanno dimostrato molto coraggio e combattività e sono riusciti a battere per due volte la difesa avversaria, che, seppur buona, non è apparsa affatto imbattibile.

Nel primo tempo segnavano per primi gli ungheresi all'undicesimo con Toleki e al 31' con Toldi. Gli egiziani segnavano a loro volta al 35' ed al 39' con Fevzy. Nel secondo tempo la squadra ungherese otteneva all'ottavo il terzo punto con Vincze e al 16' il quarto punto per opera di Toldi.

Spagna - Brasile 3 - 1

GENOVA, 27

Allo stadio Luigi Ferraris gremitissimo, alla presenza delle autorità cittadine della colonia Brasiliana e spagnola, di sportivi spagnoli giunti appositamente con treni speciali, e del corpo consolare, la Spagna ha battuto il Brasile per 3 a 1.

Nel primo tempo la Spagna segna 3 punti: al 18 su calcio di rigore con Iraragori al 25' e al 29' con Langara. Nel secondo tempo al decimo il Brasile segna il suo punto per merito di Waldemar in una mischia.

Al 14' l'ala destra del Brasile sega 1 punto che l'arbitro annulla per fuori giuoco. Al 24' il Brasile vede parato un calcio di rigore dal portiere spagnolo.

La squadra spagnola si è dimostrata nel complesso atleticamente superiore a quella brasiliana troppo fragile e leggera. Il pubblico ha calorosamente applaudito le due squadre che all'inizio e al termine della partita hanno salutato romanamente.

Svizzera - Olanda 3 - 2

MILANO, 27

La partita tra le rappresentative d'Olanda e Svizzera ha richiamato allo Stadio calcistico di San Siro una folla numerosissima è tra questa erano circa 10 mila svizzeri e 7000 olandesi giunti dai rispettivi Paesi.

Nella tribuna d'onore sono presenti S. A. R. il Duca di Bergamo, le principali autorità cittadine, i Consoli di Olanda, Svizzera e Svezia, i presidenti delle Federazioni calcistiche Olandese e Svizzera e varie personalità. Arbitra il sig. Ecklin della Federazione Svedese.

Le due squadre sono salutate da grandi acclamazioni dei connazionali che sventolano bandierine ed intonano gli inni nazionali. Il gioco è condotto con grande vivacità d'ambo le parti. Gli Olandesi pur svolgendo azioni ottime appaiono dominati dagli Svizzeri più veloci e più redditizi sia all'attacco che in difesa. Questi infatti segnano al settimo minuto con il centro avanti Kilholz. Reazione olandese, senza esito, fino al 29' quando, su tiro di punizione, Smit segna il pareggio. Al 44' gli svizzeri si riportano di nuovo in vantaggio con Kilholz. Nella ripresa superiorità di gioco degli olandesi, i cui attacchi però mancano di risolutezza. Al 24' Abbegglen III segna il terzo punto svizzero. Gli olandesi riescono al 30' a segnare per merito della mezz'ala Vente durante una mischia.

Gli olandesi sono ora lanciati ma le loro azioni per quanto bene condotte non riescono a superare l'opposta difesa e la partita termina con la vittoria degli svizzeri per 3 a 2.

I calciatori al Duce

ROMA, 27

Al Capo del Governo è pervenuto da Firenze il seguente telegramma:

«La Delegazione della squadra Nazionale belga, venuta in Italia pel Campionato Mondiale di Calcio, pregao V. E. di gradire i loro rispettosi omaggi».

* * *

ROMA, 27

Al Capo del Governo è pervenuto da Milano dal Presidente della Federazione Svizzera di Calcio il seguente telegramma: «Appena giunta in Italia, la squadra Calcistica Svizzera, porge a V. E. primo sportivo d'Italia, i più devoti omaggi. TICHER».

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

L'isolato Vignola raggiunge il traguardo di Bari con 11 minuti di vantaggio

NAPOLI, 27

E' stata quella di oggi una tappa emozionate come poche altre. Più di un concorrente era oggi fermamente intenzionato di battere Guerra e dare la caccia alla maglia rosa.

La gara odierna, svoltasi sul percorso Napoli-Bari, di più di trecento chilometri, non consente di dire che «si tirava a campare», tutt'altro, anzi è stato un susseguirsi di vicende e di emozioni al termine delle quali per poco Guerra non perdeva lo scettro.

La tappa era faticosa, tutta una serie di salite che dovevano mettere a dura prova le qualità dei concorrenti, e dovevano nello stesso tempo fornire una specie di graduatoria per il Premio della Montagna.

Orbene, su tali salite vedemmo torno a torno partire Camusso, Deani, Morelli, Bellardi e altri minori. Un seguito di scatti, di fughe, di tentativi, diretti naturalmente contro Guerra, che doveva sopportare il peso maggiore di tale attività per salvare la sua posizione di comando.

Guerra si è difeso, poi si è stancato, quindi si è ripreso ancora. Ma era ben evidente che tali continue schermaglie dovevano farsi sentire sulle energie del campione d'Italia.

Il fatto è che quando è partito Macchi, nel tentativo che doveva poi essere vittoriosamente proseguito da Vignola, Guerra non ha potuto rispondere con la prontezza dovuta, ed ha ceduto.

E' balzata fuori da questo momento la classe di un atleta tutto volontà e nervi. Vignola è fuggito ed è andato come una freccia, come più forte non si poteva andare, tanto che i dieci minuti di vantaggio guadagnat sui rivali in alcuni punti difficilissimi del percorso parlano eloquentemente.

La tappa è tutta in questo episodio, che ha modificato la classifica, se non radicalmente. Certo con un po' di fortuna oggi Vignola avrebbe potuto guadagnarsi la maglia rosa.

Guerra, che, come è noto non predilige le salite, ha dovuto cedere di fronte a questo atleta. Più che inopportune dunque le due forature di Vignola a poca distanza dal traguardo, che costarono all'atleta bolognese circa dieci minuti di ritardo.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Vignola Adriano, alle ore 15.48'58", che compie in ore 11.27' 8" i 339 chilometri della tappa, alla media oraria di Km. 29.565, primo degli isolati.

2. Meini, in 11.38'40"; 3. Rogora, nello stesso tempo; 4. Olmo, id.; 5. Morelli; 6. Barral; 7. Cazzulani.

Classifica generale:

1 Guerra, in ore 48.13'18"; 2. Olmo, in 48.14'32"; 3. Piemontesi in 48.14'33"; 4. Camusso, in 48.15'26"; 5. Cazzulani, in 48.16'36".

Il reclamo di Olmo respinto

NAPOLI, 27

La giuria del Giro Ciclistico d'Italia, preso in esame il reclamo presentato dal corridore Olmo contro Guerra per danneggiamento nella volata, lo ha respinto.

La coppa d'oro del Littorio

Altissime medie da Roma a Villasangiovanni

Onorevole prova della coppia udinese Kechler-Clocchiatti

MESSINA, 27

Le 182 vetture giunte a Villa Sangiovanni dopo aver attraversato con i ferry-boat lo stretto si sono radunati a questo posto di controllo.

Alle ore 20 precise alla distanza di un minuto uno dall'altra hanno ripreso il via per completare con il giro completo della Sicilia, la prima tappa.

Ecco il primo tratto della corsa fino a Villa Sangiovanni. La tappa si concluderà a tarda sera.

CLASSE 1100 cmc.

Rossi-Rivolo (Fiat) alle 12.33'31'' impiegando ore 10.19'46''
Ruggeri-E. Vanoni (Fiat) alle ore 12.41'9'' impieg. ore 10.39'24'
Gilera-Annoni (Fiat) alle 12.49'4'' impiegando ore 10.28'19''
Bianco-Castellani (Fiat) alle ore 12.51'23'' impieg. ore 10.44'38''
Spotorno-Ghiringhelli (Fiat) alle 13.00'8'' impieg. ore 10.30'33''
Brignone-Aymini (Fiat) alle ore 13.2'41'' impieg. ore 10.48'11''
KECHLER A. - CLOCCHIATTI. L. (Fiat) alle 13.6'37'' impiegando ore 10.50'54''
Faccioni-Moretti (Fiat) alle ore 13.6'37'' impieg. ore 10.53'37''
Sama N.-Sama A. (Fiat) alle ore 13.7'25'' impieg. ore 10.56'23''
Rizzi-Iarratino (Fiat) alle 13.10' e 17'' impiegando ore 11.7'32''
Conter-Morino (Fiat) alle 13.14'22 impiegando ore 11.12'52''
Rocco-Cerutti (Fiat) alle 13.14'25'' impiegando ore 11.13'25''
Facchetti - Bellingeri (Fiat) alle 13.18'26'' impieg. ore 10.57'11''
Torriani Tavanti-Petruccoli, Fiat alle 13.19'24'' imp. 11.7'39''.
Bellocchi-Apruzzi (Fiat) alle ore 13.20'13'' impieg. ore 11.12'45''
Pompei-Peroni (Fiat) alle ore 13 20'21'' impieg. ore 11.19'35''
Faini-«Briemio» (Fiat) alle 13.21' 21'' impiegando ore 11.6'40''
Guindani-Ghetti (Fiat) alle 13.22' 16'' impieg. ore 11.4'31''
Cappelli Aless.-Caprile (Fiat) alle 13.22'28'' impieg. ore 11.2'43''
Sidoli-Barbieri C. (Fiat) alle ore 13.23'35'' impieg. ore 11.17'21''

CLASSE III SINO a 2000 CMC.

Dusmet-Donness (Alfa Romeo) alle ore 13.24'56'' impiegando ore 10.25'56''.

Dusmet e Danese da Roma a Villa San Giovanni hanno impiegato 10.23'56'', tempo rimarchevolissimo, anche se di qualche minuto superiore a quello impiegato dalla minuscola e sorprendente Balilla di Rossi e Rivola. Ora i corridori arrivano a frotte. Ecco la rossa berlina Lancia Astura di Pintaguda e Nardilli. Da Roma a Villa San Giovanni questa normalissima berlina ha impiegato 5' meno di 10 ore. I due piloti sono freschi come se fossero montati in macchina qualche momento prima. E' al volante Carlino Pintaguda.

I due piloti raccontano di non aver avuto noie alla macchina e dicono che tutto è andato bene, attraverso l'organizzazione impeccabile.

Arrivata la Lancia Astura di Pintaguda e Nardilli, si attendono le Alfa Romeo 2300 sei cilindri della Scuderia Ferrari, che il pronostico indicava come favoriti. I minuti passano lenti. Ecco la prima di queste macchine: quella di Rosa e Comotti. E' al volante Comotti, ed il tempo impiegato è di 10 ore e 2 minuti.

Pintaguda ha dunque marciato più forte. Si attendono ora con ansia Marinoni e Ghersi. Frattanto giungono Farina-Oneto su un'altra Astura con carrozzeria speciale. I due piloti hanno impiegato un tempo rispettabilissimo: 9 ore 59'41''. Quasi nello stesso istante irrompe al traguardo anche la macchina di Marinoni.

Il tempo impiegato è di 10.03' 13''. Buono, ma meno brillante di quello di Pintaguda e Nardilli, Farina-Oneto e Rosa-Comotti.

Marinoni è calmissimo. Dice di essere stato superato da Farina mentre era fermo per la riparazione e di non aver voluto spingere a fondo la macchina in questa prima parte anche perchè, avendo una vettura nuova, non ha voluto comprometterla con un inizio precipitoso.

Dopo Marinoni arrivano tre Augusta; sono le prime tre della classe 1500; le macchine della coppia Caruso - Dei, dei fratelli Mongelli e di Cappello-Girelli. Caruso ottiene il tempo migliore fra i tre e di tutta la classe 1500.

Dopo queste tre Augusta, ecco un'altra macchina della Scuderia Ferrari con al volante Severi che è in coppia con Barbieri. Severi arriva frenando perchè ha l'acceleratore che si incanta. A questo punto gli arrivi si fanno addirittura continui. Non si fa a tempo a salutare l'arrivo di una macchina che un'altra ne sopraggiunge. E' ora la volta dell'Alfa di Stacioli.

Segue la prima macchina della Milizia della Strada, l'Augusta di Lufrani, poi, le macchine che hanno al volante in condizioni di eccezionale freschezza, le signore Mardeuse Canot. Alle 16 oltre 160 vetture hanno raggiunto Villa S. Giovanni. Adesso è l'organizzazione del Giro che è al lavoro. Si tratta di convogliare queste vetture sul ferry-boat per portarle al di là dello Stretto. Questa sera alle 8 si ripartirà per il periplo della Sicilia: altri 900 Km. di strada, una seconda notte intera da passare al volante.

Ecco come si sono susseguiti gli arrivi d gli altri concorrenti a questo controllo, in ordine progressivo di tempo:

Alle 13.25'12'' Fontana; alle 13. 26'' e 33'' Vernassa; alle 13,27'55'' Colombo; alle 13,27'55'' Pintacuda; alle 13, 31'20'' Pinto; alle 13,31'35'' Nagas; alle 13,32'50'' Rosa; alle 13,33'33'' Giachetti; alle 13.33'55'' Capelli; alle 13, 35'41'' Denari; alle 13.35'42'' Caprio. lio; alle 13.37'24'' Alfani; alle 13,39' 15'' Harrop; alle 13,39'41'' Farina; alle 13,40'13 Marinoni; alle 13,41'— D[illegible]; alle 13,41'05'' Mongelli; alle 13,41'07'' Capello; alle 13,44'17'' Severi; alle 13,48'49'' Pertile; alle 13,49'21'' Gurgo Salice; alle 13.50'53'' Corradi; alle 13,52'07'' Barucci; alle ore 13,52'30'' Schoenburg; alle 13,53'35'' Staccioli; alle 13.54'47'' Consonni; alle 13,56' 22'' Girompini; alle 13,57'27'' Minshall alle 13.57'45'' Ferrari; alle 13,58'40'' Burgazzi; alle 13,59'18'' Lufrani; alle 13,59'50'' Negro; alle 13,59'53'' Bozzetti; alle 14,04'28'' Catalani; alle ore 14.06'27'' Piccolo; alle 14,06'33'' Montaldi; alle 14,07'38'' De Marchi; alle 14,11'20'' Tibaldi; alle 14,12'36'' De Natale; alle 14,13'59'' Boncompagni-Ludovisi; alle 14,14'04'' Giulioli; alle 14,15'45'' Cornaggia Medici; alle ore 14,15'53'' Arosio; alle 14,15'55'' Leoncini; alle 14.18'13'' Duroni; alle ore 14,21'03'' Berlesco alle 14.21'09'' Bigi; alle 14,21'20'' Ragnoli; alle 14.21'33'' Pellegrini; alle 14,23'41'' «Gi»; alle 14,24'25'' Magni; alle 14,24'59'' Trevoux; alle 14,25'53'' Rastelli; alle 14, 25'58'' Castellano; alle 14,27'27'' Stoffel; alle 14,27'29'' Zuccarini.

A Palermo

PALERMO, 27.

Numerosa folla ha assistito la notte scorsa e nelle prime ore di stamane al passaggio dei concorrenti alla Coppa d'oro del Littorio. Alle 23,58 hanno transitato per primi calorosamente applauditi, Bianco e Sama, su Fiat, seguiti a due minuti da Brignone e Gilera su Fiat, ad 8 minuti da numerosi altri concorrenti.

Gli arrivi si sono succeduti regolarmente tra le acclamazioni del pubblico.

Dopo la timbratura dei libretti di marcia, i concorrenti hanno proseguito diretti a Messina.

Moll batte Varzi

sul circuito di Avus

BERLINO, 27

Il Gran premio automobilistico del Avus è stato vinto da Moll su Alfa Romeo. 2. si è classificato Varzi pure su Alfa Romeo e terzo Monberger.

Il vincitore ha realizzato una media di Km. 205.3.

(Radio Stefani)

AVIAZIONE

S. E. Balbo e Post premiati dalla F. A. I.

PARIGI, 26

La Federazione Aeronautica internazionale si è riunita questa mattina sotto la presidenza del presidente Bibesco, presidente della F. A. I. Dopo lunga discussione la medaglia d'oro della F. A. I. pel 1933 è stata assegnata all'aviatore americano Willey Post, recordmann del giro del mondo. Quindi è stata votata per acclamazione l'attribuzione a S. E. Balbo del primo esemplare della medaglia De la Vaulx, coniata in oro, in riconoscimento della meravigliosa impresa compiuta dalle Squadriglie Atlantiche.

TIRO A SEGNO

Gara di tiro a segno provinciale

La sezione di Moggio Udinese del Tiro a Segno nazionale indice nei giorni 22, 23 e 24 luglio p. v., una importante gara di tiro a segno, nella celebrazione del cinquantenario della fondazione.

Ecco il programma generale della importante manifestazione:

Iscrizioni. - Tutti i partecipanti alla gara dovranno dimostrare la loro iscrizione ad una sezione di Tiro a Segno della Provincia e di essere affiliati alla Unione Italiana di Tiro a Segno ed in possesso della relativa tessera convalidata dal bollo del C.O.N.I. per l'anno in corso.

La tassa individuale di iscrizione alla gara è di lire 5. I libretti per tutte le categorie saranno venduti al prezzo di lire 3 ciascuno. Libretti supplettivi lire 1.

I tiratori col solo fatto della iscrizione alla gara ne riconoscono e ne accettano le disposizioni e si impegnano di osservarle.

Orario di Tiro. — Domenica 22 luglio: Nella mattinata: tiro di guerra; dalle 14 alle 19 tutte le altre categorie.

Lunedì 23 luglio: dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Martedì 24 luglio: dalle 7 alle 12 e dalle 14 alle 17 per tutte le categorie; ore 17: gara d'onore.

Il campionato deve essere ultimato entro le ore 12 di martedì 24 luglio.

Armi. — Fucile d'ordinanza italiana Modello 1891 che non presenti modificazioni le quali alterino sostanzialmente i suoi congegni regolamentari di mira o di scatto.

Munizioni. — Cartucce frangibili mod. 1891 acquistate esclusivamente durante la gara sul campo di tiro al prezzo di lire 1,20 al caricatore.

Tassa di tiro. — Si riscuotono mediante marche che ciascun tiratore dovrà applicare sulle apposite caselle del proprio libretto prima di presentarsi alla sbarra di tiro. Le serie mancanti della rispettiva marca, saranno annullate.

Posizioni regolamentari. — Quelle regolamentari senza appoggio: in piedi, in ginocchio, a terra.

Turni di tiro. — I turni per il tiro sono dati dalla targhetta ed è permesso l'uso di una sola di queste per ogni categoria; prezzo di ogni targhetta lire 0.50. Non si potranno sparare più di 18 colpi consecutivamente.

Controlli. — Le serie delle Categorie seconda e quinta non saranno valide se il tiro non sarà eseguito sotto il controllo di un membro del Comitato esecutivo e da un tiratore di altra sezione a ciò delegato, e dovranno essere sempre da questi controfirmate.

Sotto pena di nullità, eventuali correzioni dei punti dovranno essere controfirmate dal Direttore o dal Vicedirettore del tiro.

Schede di controllo. — Ogni tiratore, a tiro ultimato, sarà tenuto a registrare i risultati delle varie categorie nelle apposite schede di controllo.

Tali schede dovranno essere consegnate all'ufficio controllo, non più tardi delle ore 17 del giorno 24 luglio, pena la decadenza del diritto a reclamo.

Contestazioni. — Le eventuali contestazioni saranno inappellabilmente giudicate da un giurì formato da un membro del Comitato esecutivo e da due tiratori nominati giornalmente.

Modifiche. — Il Comitato esecutivo si riserva il diritto di prorogare la gara in caso di interruzione causata da forza maggiore e di apportare al presente programma tutte quelle modificazioni che crederà opportune senza menomare però il numero ed il valore dei premi.

Premi. — L'elenco dei premi per le categorie Fortuna e Gara d'onore sarà esposto sotto la tettoia di tiro prima dell'inizio della gara.

Per tutto ciò che non è previsto dal presente programma sono applicabili le norme per la disciplina sportiva e il Regolamento generale delle gare emanato quest'anno dalla Unione Italiana di Tiro a Segno.

TIRO A VOLO

Rigoni e Ciani vincono all'Arizona

Sul campo di tiro a volo dell'Arizona si sono svolte le annunciate gare al piattello ed al piccione. Le gare, sia nella mattinata che nel pomeriggio, sono state seguite da un folto pubblico. Il vento e la giornata un poi piovosa ha molestato le gare che però hanno avuto regolare svolgimento.

Ecco pertanto i risultati:

Mattinata:

Tiro al piattello premi - L. 500
1. Renzo Ciani
2. De Franceschi

Tiro al piccione, premi L. 1500
1. Prof. Rigoni con 10 su 10
2. Dorotea
3. Zorzi
4. Bega
5. Ciani R.
6. Alfano.

CICLISMO

Gardonio si aggiudica il primato

nella III Coppa Torre di Pordenone

TORRE DI PORDENONE, 27

Gara vivacissima quella che si è svolta oggi, fino dal via dato dal signor Luigi Perin Presidente del Comitato organizzatore. Il gruppo compatto affronta la prima asperità della giornata, le salite di Clauzetto, sotto una pioggia veramente torrenziale. I distacchi non tardano a verificarsi. La discesa per Castelnuovo contribuisce ad aumentare questa selezione, tanto che a Maniago i gruppetti transitano notevolmente staccati, a Montereale e Aviano vengono oltrepassati in mezzo ad una folla plaudente e l'arrivo avviene in mezzo ad una cornice di pubblico entusiasta.

Eccellente l'organizzazione curata dal Presidente del Dopolavoro cav. Luigi Meroni, Bruno Brasin, Mazzoli, Alberghetti, Covan Giordano, Zaghis Vincenzo, Pilot Vincenzo.

Il C. C. Stefanutti, sotto il cui patrocinio si è svolta la competizione, ha fatto le cose, come al solito, da gran signore.

I corridori del C. C. Stefanutti, Bernava e Boemo non hanno potuto far valere tutte le loro magnifiche possibilità perchè colti, il primo da crampi, il secondo da numerosi incidenti di macchina.

Ottima la condotta di gara di Vacchiani che assieme a Gardonio ha intrapresa la fuga e poi è stato distanziato a causa una grave caduta nei pressi del traguardo, allorchè, giunto freschissimo, aveva moltissime probabilità di vittoria.

Sberzè del V. C. Schio ha dovuto soccombere a numerose forature. Gallina e Bogana sono stati tolti di gara in seguito ad errore di percorso, dovuto ad una errata segnalazione da parte di alcuni del pubblico presente al passaggio di Maniago, e proprio mentre stavano per essere raggiunti dagli immediati inseguitori Gardonio e Vacchiani.

L'ordine di arrivo

1. Gardonio Gastone del C. C. Stefanutti che ha impiegato ore 4.20 a compiere il difficilissimo percorso di 125 chilometri alla media oraria di chilometri 28.800;
2. Vacchiani Vittorio del C. C. Sandanielese a 40'';
3. Costantini Rodolfo del D. L. di Longarone a 4';
4. Centis Antonio del C. C. Stefanutti a 5';
5. Tonizzo Giordano del G. S. Cantieri di Monfalcone;
6. Lucchetta Raffaele del D. L. di Prata di Pordenone;
7. Bortolin Alfonso del C.C. Sandanielese;
8. Zulieni Umberto del C. C. Stefanutti;
9. Feruglio Giovanni del U.C. Stefanutti;
10. Fabro Americo del C. C. Sandanielese; seguono altri staccati.

SCHERMA

Guaragna per la sesta volta campione

CREMONA, 27

(rit.) - Gioacchino Guaragna è per la sesta volta campione d'Italia al fioretto senza aver subito alcuna sconfitta. Tutti gli avversari hanno cercato di contrastargli il cammino della vittoria, ma nessuno è riuscito a fermarlo nella sua marcia sicura. Solo Faldini e Di Rosa lo hanno impegnato duramente.

Guaragna, partito in testa, ha accumulato vittorie su vittorie: contro Faldini che ha condotto in vantaggio per 3 a 2 e 4 a 2, ha reagito con volontà ed è passato sulla stoccata decisiva. Di Rosa ha tallonato Guaragna senza dargli un attimo di tregua e quando i due avversari si fronteggiavano a 3 pari il milanese ha chiuso con due belle parate e risposte.

Ha vinto l'atleta migliore, il fiorettista che dispone di un gioco più solido e di una più completa conoscenza dell'arma, lo schermidore che ama la battaglia e che in essa profonde tutto se stesso con entuisasmo.

Guaragna è apparso ben preparato al cimento ed anche contro i mancini, che di solito non gli vanno a genio, ha tirato ottimamente. E i mancini erano tre dei più forti finalisti: Di Rosa, Bocchino e Nestini.

Ecco la classifica finale:

1. Guaragna Gioacchino di Milano, 9 vittorie; 2. Di Rosa di Livorno, 8 vittorie, una sconfitta; 3. Bocchino di Firenze, 6 vittorie 3 sconfitte; 4. Pinton di Padova, 5 vittorie, 4 sconfitte, 12 colpi ricevuti; 5. Nostini Giuliano, Roma, 5 vittorie, 4 sconfitte, 14 colpi; 6. Ragno di Venezia, 4 vittorie, 5 sconfitte; 7. Faldini, di Roma 3 vittorie 6 sconfitte, 7 colpi; 8. Musumeci di Roma, 3 vittorie, 6 sconfitte, 9 colpi; 9. Purcaro, 2 vittorie, 7 sconfitte; 10. Riccardi, zero vittorie.

Il premio Italia vinto da Navarro

MILANO, 27

All'ippodromo di S. Siro, affollato di pubblico, si è corso oggi uno dei maggiori premi del galoppo italiano; il premio d'Italia di lire 150 mila, disputato dai tre anni sulla distanza di 2400 metri.

I cinque partenti Novarro, Amour, Partenio, Osimo e Ostia, sfilano ammirati e si portano al punto di partenza dove scattano assieme.

Partenio conduce velocemente fino all'entrata in dirittura dove si fa avanti, irresistibilmente, Navarro di Tesio Incise che, montato da Orsini vince in 2'30''; a sei lunghezze Osimo di Montel, terzo a 5 lunghezze, Partenio di Lorenzini.

Alla corsa ha assistito S. A. R. il Duca di Bergamo.

L'outsider Tuxedo vince la Manchester Cup

LONDRA, 27

Nel campo di 15 concorrenti che hanno disputato la Manchester Cup (st. 1500, m. 2400) ha prevalso facilmente Tuxedo (47 Dines) di Lord Carnarvon, che dopo aver seguito il treno sostenuto da Jean's Dream per 1800 metri, attuava il suo sforzo e precedeva di tre lunghezze Overall (46 G. Richards) mentre l'altra piazza era occupata ad 1 lungh. e mezza da Misantrope (46 R. Richardson) che relegava Roblier Chief in testa ai battuti fra i quali era la favoritissima Chatelaine vincitrice delle Oaks dell'anno scorso e probabile partecipante alla Coppa d'oro di Ascot.

TORNEO DIVISIONALE

Artiglieria - Piemonte Reale 2-0

Su un terreno reso viscido e pesante dalla pioggia, si sono incontrate a Campo Moretti, le squadre dell'Artiglieria e del Piemonte Reale.

L'Artiglieria ha dimostrato di possedere un undici affiatato, veloce ma poco conclusivo. Se i cinque attaccanti avessero maggiormente approfittato delle azioni favorevoli, il punteggio avrebbe potuto essere ben maggiore.

Del Piemonte Reale i migliori sono stati il trio difensivo mentre gli Artiglieri vanno lodati in blocco.

Per la cronaca diremo che il primo tempo è terminato con un niente di fatto ma con una leggera e costante superiorità dei neri. Nella ripresa l'artiglieria gioca col vento a favore e domina in lungo e in largo. Soltanto l'ottima difesa dei bianchi, riesce a mantenere l'incolumità della rete. Sul finire in seguito a una bella azione dell'ala destra, il centro attacco segna con un tiro imparabile il primo goal dell'Artiglieria.

Cinque minuti dopo lo stesso giocatore aumenta il punteggio trasformando in punto un calcio di rigore.

IPPICA

Tomislav vince il Premio Beauvais a Saint Cloud

PARIGI, 27

Ieri all'ippodromo di Saint Cloud la prova principale, il Premio De Beauvais (fr. 20.000, m. 3600) ha segnato il successo del quattro anni Tomislav (57 e m., Sibbritt) di J. Schwob, che in arrivo si è distaccato di 2 lungh. e mezza da Silvano (52 Brethes) il quale prevaleva per il posto d'onore soltanto di una incollatura su Savonette (52 e m. Semblat) in un campo di sei partenti. Tot.: 12,50; 8,50; 13,50.

2. Fanteria - 1. Fanteria 6-0

Con questa vittoria, il I. Fanteria consegue al suo sesto successo. La compagine di Faleschini si è dimostrata veramente imbattibile. Essa è formata di elementi di indubbio valore. Tra le sue file figura pure il centro mediano del Legnano. Forte in difesa e nella mediana, la squadra dei neri ha avuto nei cinque attaccanti, degli ottimi realizzatori. Basti osservare il largo punteggio conseguito.

Del 2. Fanteria si sono distinti i due terzini e il centro sostegno. L'incontro si è svolto su terreno pesante per la precedente partita. Tuttavia i due undici hanno sfoggiato del bel gioco e della velocità. L'incontro è stato diretto ottimamente dal sig. Borghi del G.A.U. ed ha esso hanno presenziato un folto pubblico di soldati dei due Reggimenti.

ATLETICA LEGGERA

Da Butti a Oberweger

Giorgio Oberweger il forte e poderoso atleta universitario triestino che quest'anno gareggierà sotto i colori della Virtus di Bologna, ha conquistato il primo record della stagione atletica.

L'esordio non poteva essere migliore ed è una conferma delle grandi doti e delle immense possibilità di questo giovane atleta, uno dei più bei prodotti del G.P. dei Giovani, che in poco tempo si è messo in primo piano fra gli atleti italiani e punta decisamente alla conquista di un ottimo posto nella scala dei valori internazionali.

La misura ottenuta da Oberweger nel lancio del disco l'8 aprile a Verona è per noi eccezionale e comincia ad essere buona anche in campo internazionale e specialmente europeo. E' un bel balzo in avanti che in questa specialità compie l'atletismo italiano. Nè qui si arresterà Oberweger: i metri 46,19 raggiunti a Verona devono e possono essere superati da lui facilmente: proprio a Verona egli ha dimostrato di poter essere in grado di farlo.

Finalmente dopo aver avuto ed aver tutt'ora degli ottimi corridori e dei buoni saltatori siamo riusciti ad avere anche un ottimo lanciatore.

Grandi passi infatti sono stati compiuti in questa specialità nel breve volgere di sei mesi o poco più. Infatti fino al 30 settembre dell'anno XI il record italiano del lancio del disco era di metri 44,444 e datava dal 1927.

Era necessario che ad un periodo così lungo di stasi succedesse un periodo di rapido miglioramento. Infatti il 1. ottobre Mignani portava il record a m. 45. Nel marzo di quest'anno lo stesso Oberweger lo aumentava di 9 cm. Sembrava però che il record non potesse essere riconosciuto data la mancanza di giudici federali, ed allora Oberweger a tagliar corto ad ogni discussione lo ha aumentato l'8 aprile di m. 1,19.

Ecco d'altra parte la cronologia del record italiano della specialità dal 1911 ad oggi:

M. 38,43: Butti Carlo, 1911.
M. 39,14, Lenzi Amedeo, 1913.
M. 40,44, Tugnoli Giuseppe, 1915
M. 4,21, Tugnoli Giuseppe, 1922
M. 42,28, Pighi Albino, 1925
M. 42,45, Pighi Albino, 1926
M. 42,54, Pighi Albino, 1926
M. 42,68, Pighi Albino, 1927
M. 44,25, Zemi Camillo, 1927
M. 44,44, Pighi Albino, 1927
M. 45,00, Mignani Benven., 1933
M. 45,09 Oberweger Giorgio 1934
M. 46,19 Oberweger Giorgio 1934

Come si vede gli ultimi tre balzi in avanti sono veramente notevoli: lo ripetiamo, non ci fermeremo qui. Oberweger può e deve migliorare il suo stesso risultato. Occorre però che egli, non abbandonandosi alla sua esuberanza giovanile si dedichi alla sua specialità senza sconfinare in altre gare che lo sottopongono a sforzi gravosi che anche se non lo danneggiano immediatamente possono, a lungo andare, debilitare il suo pur forte organismo.

I campionati europei

Il Comitato organizzatore dei Campionati europei di cui è Presidente l'on. Ridolfi, ha inviato alle 27 Federazioni Atletiche europee l'invito ufficiale di partecipare ai Campionati europei.

Oltre all'invito è stato reso noto alle Federazioni europee il numero degli atleti di ciascuna nazione invitati a partecipare ai Campionati stessi a spese del Comitato organizzatore. Naturalmente è stato fatto notare alle Federazioni interessate che il numero dei posti gratuiti non è definitivo e che esso anzi è soggetto ad essere aumentato.

In unione alle lettere d'invito è stato diramato anche un primo programma generale dei Campionati. L'opuscolo redatto in elegante veste tipografica raccoglie oltre all'elenco delle gare tutte le modalità di partecipazione ai Campionati, ed una infinità di nozioni utili per le nazioni partecipanti.

Pertanto all'invito del Comitato organizzatore hanno già aderito numerose nazioni. Le prime a rispondere entusiasticamente sono state la Polonia, la Svizzera e la Turchia, che hanno dichiarato di voler essere presenti a Torino con un grande numero di atleti.

Ecco intanto già assicurata a questi Campionati la partecipazione di atleti quali i polacchi, Kusocinscki, campione olimpionico dei 10.000 metri e più volte recordman mondiale: Heliasz ex-recordman mondiale del getto del peso con m. 16,05; Milkrut (lancio del giavellotto m. 63); Plawezik (salto in alto m. 1,95). Luckaus (salto triplo m. 14,50); Sznajder (salto con l'asta m. 3,90); Biniakowsky (m. 400 in 49'') per non parlare dei migliori. Anche gli svizzeri ed i turchi d'altra parte invieranno degli ottimi atleti quali Jud (metri 100 in 10''7), Vogel (m. 400 in 49''4) ed Eggemberg (salto in alto m. 1,92) i primi e Smith (m. 100 in 10''8), e Veysi (getto del peso metri 14,30 i secondi.

A queste adesioni altre se ne aggiungeranno certamente ed in breve tempo si da garantire a questi primi Campionati europei un successo veramente eccezionale.

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

Arrivi. - Ore: 1,53 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 7.43 AL. — 9,23 A. — 9.45 D. — 12.50 D. — 16.5 A. — 10.28 D. — 20.25 DD. (dal 15 maggio) — 24 A.

Partenze. - Ore: 3,46 D. (dal 16 giugno al 15 settembre) — 4.50 A. — 7.55 A. — 9.45 DD. — 11.5 D. — 12.48 AL. — 15.30 D. — 18,10 A. — 19.35 D.

Linea Udine - Tarvisio

Arrivi. - Ore: 3,34 D (dal 16 giugno al 15 settembre) — 7.32 A. — 9.1 da Villasantina AL. — 9.28 DD. — 15.15 A. — 18.30 O. — 19.20 D. — 22.25 AL.

Partenze. - Ore: 2.3 D. (dal 17 giugno al 16 settembre) — 4.25 A. — 7.10 per Villasantina AL. — 9.55 D. — 13.5 A. — 16.45 per Villasantina AL. — 18.33 A. — 20.35 DD. (dal 15 maggio).

Linea Udine - Trieste

Arrivi. - Ore: 7,45 O. — 9,4 D. — 9.40 D. — 12,44 AL. — 15,22 — 17.38 AL. — 20.20 A. (dal 15 maggio 1934 al 14 maggio 1935). — 21,18 AL. — 23,20 O.

Partenze. - Ore: 4,30 O. — 5.55 AL. — 7 AL. — 10 AL. — 13,7 A. — 16.25 AL. — 19.31 AL. — 20 D (dal 15 maggio).

Linea Udine - Cervignano - Grado - S. Giorgio di Nogaro.

Arrivi. - Ore: 7,35 O. — 9,35 A. — 12,38 AL. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 15,20 AL. — 17,40 A. (dal 15 maggio al 15 settembre) — 20.17 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.7 A (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 22.42 M. (dal 15 maggio al 5 ottobre) — 23.40 O. (dal 16 giugno al 15 settembre).

Partenze. — Ore: 3,50 AL. (dal 16 giugno al 16 settembre) — 5.5 M. — 6.30 AL. — 8 AL. — 9.2 A. (dal 15 maggio al 1 ottobre) — 12,56 M. — 16,10 AL. — 18.40 O. — 19,32 A. (dal 15 maggio al 5 ottobre).

Linea Udine - Cividale

Arrivi. - Ore: 7,20 — 9,15 — 12 — 13,50 — 17,50 — 19,25.

Partenze. - Ore: 7,50 — 10,5 — 12,20 — 16,15 — 18,15 — 20,30.

Linea Carnia - Villasantina

Arrivi a Carnia. - Ore: 6,15 — 8,5 — 13,50 — 17,21 — 18,18 — 21,15.

Partenze da Carnia. - Ore: 6,35 — 8,7 — 11,5 — 14,35 — 17,42 — 21,40.

Arrivi a Villasantina. - Ore: 7,15 — 8,40 — 11,45 — 15,15 — 18,15 — 22,13.

Partenze da Villasantina. - Ore: 5.35 — 7,32 — 13,10 — 15,40 — 17,45 — 20,42.